Anno 106 - Numero 197 · ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) · Martedì 3 Settembre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) · L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

TRAME NERE

ALMIRANTE E COVELLI INTERROGATI

Sono stati sentiti dal giudice a Roma dalle 9,30 alle 12,20 - Devono rispondere dei rapporti con l'equivoco personaggio Sgrò, ora in carcere

Roma. L'on. Almirante nel suo ufficio di Roma. «Sgrò? Io non lo conosco» ha detto. Ma è possibile che l'ambiguo personaggio, in carcere non abbia mai usato quel telefono segreto di cui era tra i pochissimi a conoscere il numero? (Foto Team)

Roma, 3 settembre.

Il procuratore capo della Repubblica di Bologna, Ottavio Lucigno, ha interrogato questa mattina a Montecitorio il presidente del msi, on. Covelli, ed il segretario del partito, on. Almirante. Covelli è stato ascoltato dalle 9,30 alle undici; Almirante, nel suo studio, dalle 11 alle 12,20.

Uscendo, il procuratore Lucigno non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Non è stato possibile sapere dunque se la rivelazione fatta ieri dall'avvocato Tarsitano, parte civile contro Francesco Sgrò, il «superteste» dell'attentato all'Italicus, abbia costituito uno dei temi del colloquio con i due uomini politici di destra.

Domani mattina alle 11 Almirante e Covelli — come è stato annunciato dal capo dell'ufficio stampa del msi-dn Pozzo — terranno una conferenza stampa nella sede del partito in via Quattro Fontane.

L'avv. Tarsitano ieri ha reso noto che in un'agendina di Sgrò erano segnati quattro numeri: tre erano quelli dell'avv. Basile e del suo aiuto, Sebastianelli, in prigione da alcuni giorni in relazione alle «piste» inventate da Sgrò per deviare le indagini sulla strage. Il quarto era quello dell'ufficio di Almirante. Un numero conosciuto solo da un ristretto giro di persone: uno di quei numeri su cui il servizio informazioni abbonati della Sip è tenuto a mantenere il segreto.

Sgrò è in carcere per calunnia, per avere inventato le «piste rosse» nell'attentato all'Italicus, coinvolgendo un innocente professore dell'Università; Basile e Sebastianelli, i suoi presunti «tramite» con Almirante che denunciò le «piste rosse» in Parlamento, sono in cella per lo stesso reato.

E' possibile che anche nei confronti del segretario del movimento sociale venga elevata l'accusa di calunnia? La scoperta del numero di telefono «privato» di Almirante nel taccuino di Sgrò, quando ogni contatto diretto fra i due era sempre stato smentito, in maniera categorica, può autorizzare ipotesi in questo senso.

«Appare impensabile — ha detto l'avv. Tarsitano — che il numero telefonico riservato del segretario generale di un partito possa essere stato rivelato allo Sgrò, senza che lo stesso dirigente ne avesse autorizzato la rivelazione, e, quindi, fosse stato a parte dei fatti di cui prima si è detto, ed in veste ben diversa da quella che egli pretende di far apparire pubblicamente».

Secondo le indagini, svolte sinora, Almirante sarebbe stato messo al corrente del progetto di attentato ad un treno solo il 17 luglio, da Aldo Basile, che gli riferì il colloquio con l'informatore (Sgrò). Basile e Sebastianelli avrebbero costretto Sgrò a fare quelle «rivelazioni».

Il problema che il procuratore Lucigno dovrà risolvere è questo: Almirante era in buona fede il 17 luglio, quando andò da Santillo, capo dell'antiterrorismo, per preavvisarlo della strage, e quindi era stato ingannato da Basile e Sebastianelli, oppure era al corrente della manovra che ha già portato in prigione Sgrò e i due avvocati?

Un'ultima notazione riguarda la figura del magistrato inquirente. Ottavio Lucigno è un magistrato molto prudente e ponderato nelle sue decisioni: se ha firmato gli ordini di cattura contro Basile e Sebastianelli deve avere in mano delle prove consistenti.

Da qualche parte si tenta di parlare di speculazione politica o di «persecuzione». Non sembra che le proteste siano fondate, se si tiene conto che Lucigno, di idee vicine al partito liberale, è esponente dell'Unione magistrati italiani, l'ala più conservatrice della magistratura.

Marco Tosatti

(I rapporti tra Sgrò e la destra, a pagina 2).

L'on. Alfredo Covelli

In Brianza la prigione del rapito di Stresa?

Stresa, 3 settembre.

(a. c.) Le indagini sul sequestro di Stefano Barberi, il ragazzo milanese di 15 anni, rapito la sera di Ferragosto al villaggio Il Fauno di Gignese e rilasciato cinque giorni dopo (riscatto di 32 milioni), si sono spostate, in parte, nel Novarese. Mentre la Criminalpol segue una pista in direzione di Monza, Bento Arsizio e Sesto San Giovanni, i carabinieri ne hanno imboccata un'altra, appunto nella zona di Novara.

La durata della Cassa integrazione

Grosse novità alla Indesit

I programmi dell'azienda - I sindacati

La direzione Indesit ha comunicato ai sindacati quale sarà la durata delle riduzioni di orario nelle fabbriche del «gruppo» elettrodomestici. Dal 22 agosto — come è noto — 6 mila dipendenti, su 9 mila, lavorano solo 24 ore alla settimana. L'incontro è avvenuto ieri, dopo la riunione del Coordinamento nazionale (Cgil, Cisl, Uil) e si è concluso in serata.

● *Negli stabilimenti di Torino* (None e Orbassano), la Cassa integrazione durerà quattro settimane per i lavoratori della sezione «6»; sei settimane per la sezione «4»; otto settimane per le sezioni «2» e «3»; dieci settimane per la sezione «7».

● *Negli stabilimenti di Caserta*, in provincia di Napoli, il provvedimento, che interessa la sezione «11», sarà revocato dopo dieci settimane.

Nel corso dei colloqui, i dirigenti della Indesit e i rappresentanti della Federazione metalmeccanici (nazionale e provinciale) hanno anche affrontato una serie di problemi sulle prospettive di lavoro e di occupazione (alla luce degli impegni presi nell'accordo integrativo del marzo scorso), sugli investimenti al Sud e sulla possibilità di integrare il salario per i lavoratori colpiti dalla cassa integrazione. L'azienda — dicono i sindacati — ha accettato la trattativa, «*pur senza entrare, ieri, nel merito della discussione*». Un nuovo incontro è fissato per lunedì.

● COSA DICE L'AZIENDA — La direzione Indesit — afferma la Fim in un volantino in cui sono elencate le «*prime valutazioni e proposte*», dopo l'incontro — si è dichiarata «*estranea e contraria*» alle voci allarmistiche ed ha precisato:

1) la Cassa integrazione è stata determinata dalla necessità di ridurre le scorte delle filiali e dei magazzini. Questo, «*per disporre di una liquidità che consenta di far fronte ai problemi di sviluppo*». La causa viene fatta risalire alla stretta creditizia e «*alla mancata attuazione degli investimenti già previsti e deliberati dal governo per lo sviluppo dell'occupazione al Sud*».

2) l'azienda, da alcuni mesi, ha avviato un processo di ristrutturazione, allargando la gamma degli elettrodomestici per uso familiare. Vengono inoltre spostate a Caserta alcune produzioni (compressori e televisori bianco e nero). A None e Orbassano è previsto un potenziamento del settore elettronico e della tv a colori.

3) si prevede, per il prossimo semestre, l'assunzione di alcune centinaia di lavoratori. A lungo termine, però, la Indesit «*non è in grado di fare previsioni*».

● IL GIUDIZIO DEI SINDACATI — Nel confronto con l'azienda — dice la Fim — sono emersi alcuni aspetti di fondo:

1) La direzione Indesit ha dato assicurazioni «*tranquillizzanti*» su una sostanziale tenuta del mercato interno ed estero (al di là delle flessioni registrate per alcuni prodotti e su qualche mercato). Ma ha anche precisato che i programmi al Sud subiranno un rallentamento. Si renderà così «*problematico*» mantenere gli impegni assunti nell'accordo integrativo (occupazione globale nel Mezzogiorno di 9300 lavoratori, di cui 6 mila entro i primi sei mesi del '76). Non si prevede, inoltre, di rimpiazzare al Nord coloro che vanno in pensione e i dimissionari.

2) Nel processo di ristrutturazione l'azienda «*non ritiene di dover potenziare il settore dei prodotti di consumo privato, rinviando l'avvio di una diversificazione produttiva nel campo dei consumi sociali*» (materiale per la scuola, gli ospedali, l'agricoltura).

3) Nettamente negativo il giudizio sui provvedimenti «*che colpiscono il salario e l'occupazione*».

● LE RICHIESTE DEI SINDACATI — La Fim chiede:

1) «*di riesaminare le scelte dell'azienda sulla durata della cassa integrazione*». Ribadisce che la linea del governo in materia di credito «*è contraria all'interesse dei lavoratori e dello sviluppo produttivo*». Ritiene quindi che i problemi della liquidità finanziaria delle aziende debbano essere risolti allentando la stretta creditizia per consentire la realizzazione dei programmi;

2) un *impegno dell'azienda affinché sia mantenuto quanto previsto dall'ultimo accordo per l'occupazione e la diversificazione produttiva*»;

3) l'impegno della Indesit di «*discutere con i consigli di fabbrica ogni iniziativa su riconversioni o trasferimenti*»;

4) una integrazione di salario, da parte dell'azienda, che compensi le perdite sulla busta paga dovuta alla riduzione di orario.

■ INIZIATIVE — Sabato pomeriggio, a Pinerolo, sarà organizzato un convegno per esaminare la situazione alla Indesit. Saranno presenti i sindaci della zona, forze politiche e sindacali.

Il 24 settembre i delegati dell'Indesit prenderanno parte a un convegno di rappresentanti sindacali di tutte le aziende del settore elettrodomestici. La riunione si terrà a Roma o Milano.

Roberto Bellato

Si temeva una bomba - Ferito un operaio

Stamane allarme a Genova per uno scoppio in stazione

CORRISPONDENTE

Genova, 3 settembre.

Violenta esplosione, stamane alle 8,15, alla stazione ferroviaria di Genova Brignole: subito dopo, dal luogo in cui era avvenuto lo scoppio, si è levata una densa colonna di fumo. Per qualche minuto si è temuto che fosse stato commesso un attentato; i viaggiatori in arrivo, particolarmente numerosi a quell'ora, sono fuggiti verso l'esterno della stazione.

E' stato però chiarito quasi subito che non si trattava di attentato ma di un singolare quanto grave incidente ad un locomotore adibito alla manovra dei convogli, nel quale si è verificato uno scoppio che ha causato il ferimento dell'operaio Giovanni Cerulli, di 42 anni, dipendente della ditta Ised, che stava lavorando assieme ad altri colleghi alla costruzione di una nuova cabina per le apparecchiature che regolano il movimento dei treni.

La polizia ferroviaria e i dirigenti della stazione hanno così ricostruito l'incidente. Il locomotore, un Diesel adibito alla manovra dei convogli, stava transitando sull'ultimo binario proprio sotto il muraglione che divide la ferrovia da corso Monte Grappa, quando una batteria, per cause in corso di accertamento, è improvvisamente esplosa.

Il fragore è stato fortissimo. Le lamiere del Diesel hanno fatto da camera da scoppio. Lo stesso macchinista del locomotore, Carlo Moscardo, è stato sbalzato sul pavimento.

A causa del violento spostamento d'aria, il Cerulli è stato gettato a terra. L'operaio è stato immediatamente portato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino, ove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della gamba destra e leggere escoriazioni al volto. Guarirà in 60 giorni.

Dopo i primi e comprensibili momenti di panico, la stazione Brignole ha ripreso il suo aspetto normale e il traffico ferroviario non ha subito ritardi.

E' stata aperta un'inchiesta, condotta dai tecnici delle Ferrovie, per accertare le cause dell'esplosione. Secondo i primi accertamenti, all'interno della batteria si sarebbe formata una pericolosa miscela di gas che, venuta a contatto con la nafta che alimenta il Diesel, è esplosa con estrema violenza.

Lo scoppio è stato immediatamente collegato a quanto era avvenuto a Genova il 23 agosto scorso, quando un alpino in licenza di convalescenza, Giovanni Conci, era stato bloccato nei pressi della Stazione Principe con sette chili di dinamite.

L'arresto del giovane, definito un «corriere» dell'esplosivo, era avvenuto in seguito ad una soffiata. Gli agenti, da tempo, erano a conoscenza di un traffico di dinamite che si svolgeva soprattutto nella zona di Principe. Quel mattino alcuni sottufficiali in borghese avevano notato due giovani scambiarsi un misterioso pacchetto nei giardini di fronte alla stazione.

All'intervento dei poliziotti, uno dei due, identificato per Gualtiero Osler, 24 anni, disegnatore meccanico, tuttora ricercato, riusciva a fuggire. L'altro, il Conci, veniva arrestato. Una successiva perquisizione in casa sua portava al rinvenimento di otto candelotti di dinamite, 12 metri di miccia e 20 spezzoni di miccia detonante. Nessun dubbio da parte degli inquirenti: l'esplosivo doveva servire per un attentato in Genova o negli immediati dintorni.

g. b.

Si discute molto La pasta scompare

Roma, 3 settembre.

Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) ha ratificato gli aumenti concessi dai Comitati provinciali di Roma, Firenze e Bari che portano il costo di un kg di spaghetti a 400 lire (al dettaglio). Nessuna di queste tre città fa parte della lunga lista di province dove si erano avute, nel corso di agosto, maggiorazioni fino a 500 lire al kg. E' noto che l'aumento fino a 400 lire al kg rientra nel limite dei «suggerimenti» che il ministro dell'Industria De Mita ha inviato ai Comitati provinciali dopo che il problema di una crescita del costo al dettaglio troppo impetuosa era stato sottolineato dai giornali.

I nuovi prezzi (500 lire) sono stati temporaneamente sospesi, in attesa di una decisione definitiva, che potrà venire solo domani, dall'incontro fra il ministro De Mita e una delegazione dell'Unione nazionale industriali pastai italiani. Ieri De Mita si è incontrato con il presidente della Unipi, Amato, in un colloquio preparatorio. Amato avrebbe insistito nel proporre che il prezzo della pasta sia stabilito in 500-520 lire al kg «per ragioni di sopravvivenza aziendale».

Nel frattempo la situazione nei negozi è sempre più pesante. Trovare la pasta, anche in quelle province dove è stato concesso un aumento limitato di prezzo, non è sempre facile, nonostante l'azione dei carabinieri e della Guardia di Finanza tesa a scoprire gli imboscatori.

m. tos.

Che tempo farà

PREVISIONI — Aumento della nuvolosità. Possibili temporali e rovesci locali.

TEMPERATURA — In lieve diminuzione.

(Ansa)

Torino: + 14 (alle ore 13)

"Italicus" Si cercano complici in Baviera

Bologna, 3 settembre.

Le indagini per giungere all'identificazione dei mandanti e degli esecutori dell'attentato al treno «Italicus» si sono spostate oggi all'estero. Stamani infatti è ripartito per Monaco di Baviera, nella Germania occidentale, il comandante del nucleo di polizia giudiziaria, dei carabinieri di Bologna, capitano Cagnazzo.

Il compito dell'ufficiale, secondo quanto si apprende, sarà quello di accertare l'esistenza di eventuali collegamenti fra la strage e l'attività di gruppi neonazisti attivi in particolare nel capoluogo bavarese.

In particolare i nuclei antiterrorismo tengono sotto controllo elementi che sembra abbiano avuto collegamenti con le «centrali» straniere.

In ripetute occasioni, infatti, sia in Italia, che all'estero, estremisti del nostro Paese hanno partecipato a riunioni durante le quali sarebbe stata approvata la tattica della strategia della tensione.

g. r.

Settembre e ottobre nuove tasse da pagare

(Servizi a pag. 11)

S'interroga Almirante

"Trame nere„ ecco le tappe

All'interrogatorio del segretario del msi-dn Giorgio Almirante e del presidente Alfredo Covelli, stamane, a Montecitorio, da parte del procuratore della Repubblica a Bologna, Ottavio Lo Cigno si è giunti in seguito all'evolversi di una serie di sconcertanti episodi legati ad un altrettanto sconcertante personaggio apparso sulla scena delle indagini per la strage sul treno «Italicus», Francesco Sgrò, il bidello-tecnico preparatore della facoltà di fisica dell'Università di Roma. Vediamo la successione degli episodi che hanno portato, nel quadro delle indagini sulla «pista nera» per gli attentati nel nostro Paese, dal modesto custode, al segretario del msi, Almirante.

● LUNEDI' 5 AGOSTO — *All'indomani della strage di S. Benedetto Val di Sambro, Almirante parla a Montecitorio. Dichiara che l'attentato poteva essere evitato. Egli stesso «con il collega Covelli», afferma, si recò il 17 luglio dal capo dell'ispettorato antiterrorismo, Santillo, per avvertirlo di un piano, «organizzato da elementi di sinistra» per mettere bombe sui treni. Almirante riferirà poi come è venuto a conoscenza di questi piani: tramite un legale, che definisce «non missino», l'avvocato Aldo Basile, di Roma, (risulterà poi legato al msi).*

● 8 AGOSTO — *Il «supertestimone» di Almirante, ha un nome, Francesco Sgrò. Interrogato dai giudici di Bologna indica i nomi di tre studenti di sinistra, e quello di un assistente, Davide Ajò.*

● 12 AGOSTO — *Sgrò ritira quanto aveva detto. «Mi hanno pagato — spiega — speravano di guadagnare 40-50 milioni e così metterml a posto». Si viene a sapere che ha avuto un nuovo colloquio con Basile, a Salsomaggiore. Il superteste viene arrestato per calunnia.*

● 21 AGOSTO — *I giudici di Bologna interrogano Basile ed ancora Sgrò, poi è la volta di un giovane procuratore legale, legato a Basile, Francesco Sebastianelli. Almirante e Covelli vengono convocati dal magistrato come «testimoni».*

● [illegible] AGOSTO — *Ancora interrogatori per Sgrò che inventa una «verità» dopo l'altra. Adesso afferma che sentì qualcosa alla radio (è un radioamatore, ma il suo apparecchio è guasto) e che recatosi nelle cantine dell'istituto vide i tre con la dinamite. Davide Ajò, chiamato in causa (in questi giorni ha comunque ricevuto una comunicazione di reato) lo querela con «possibili altre persone che risulteranno coinvolte nella macchinazione».*

● 30 AGOSTO — *Dopo un interrogatorio di 4 ore per Sgrò, il magistrato invia una comunicazione di reato all'avv. Basile. L'avviso fa riferimento all'articolo del codice che afferma «chiunque usi violenza o minaccia per costringere altri a commettere reato è punito...».*

● [illegible] AGOSTO — *Basile è arrestato ed il giorno successivo toccherà anche al suo collega Francesco Sebastianelli (avrebbe dato una certa somma a Sgrò).*

Stamane è la volta di Almirante a dover dare spiegazioni su questa vicenda e su tutta la montatura del «superteste» che doveva indirizzare le indagini sulla «pista rossa».

La polizia ad un posto di blocco a Ostia

Cercano un rapinatore ne uccidono un altro

Aveva sparato sugli agenti, poi, saltando un muretto, si era nascosto in un parco

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 3 settembre.

Un giovane di 23 anni, Antonio Fedele, di Ostia, pregiudicato, è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia. Gli agenti stavano cercando una macchina i cui occupanti avevano compiuto una rapina, tra Acilia e Ostia Antica. Ad un posto di blocco, in via delle Fiamme Gialle, è incappata un'altra auto, con quattro persone a bordo, il cui conducente anziché fermarsi ha aumentato la velocità. La macchina, una «125», si è ribaltata cozzando contro un muro dell'istituto «Quattro Novembre», il palazzo della ex gil. Due dei quattro occupanti, Antonio Galeano e Giuseppe Proietti, sono rimasti incastrati nell'auto e sono stati arrestati, mentre gli altri due sono fuggiti a piedi sparando contro gli agenti e contro alcune guardie di finanza intervenute dalla vicina caserma.

Uno dei due ha fatto perdere le tracce; mentre il giovane che è poi rimasto ucciso ha scavalcato un muro del «Parco Pineta» che circonda l'edificio, ha sparato in direzione degli agenti e si è infine nascosto, prima nel palazzo e poi tra gli alberi.

La zona è stata circondata da un centinaio di uomini, con l'ausilio di cani poliziotti, e in un altro conflitto a fuoco il giovane è stato ucciso.

L'identificazione del giovane è stata possibile dopo l'interrogatorio di Antonio Galeano e Giuseppe Proietti, anche loro pregiudicati per reati contro il patrimonio. I due, che dopo essere stati medicati in ospedale sono stati trasferiti nel carcere di «Regina Coeli», hanno fatto agli agenti anche il nome del quarto passeggero della «125», che, dopo il ribaltamento, era riuscito a fuggire, facendo perdere le sue tracce. E' Attilio Lucidi, di 17 anni, residente ad Ostia, che è stato arrestato stamani dagli agenti della squadra mobile nella sua abitazione.

I tre arrestati sono accusati di associazione per delinquere, porto abusivo di armi e concorso in tentativo di omicidio, poiché quando la «125» si è rovesciata, i pregiudicati hanno sparato alcuni colpi di pistola contro gli agenti.

Secondo quanto si è appreso, i due giovani feriti avrebbero confessato ad un funzionario della squadra mobile che, quando sono stati sorpresi dalla pattuglia della polizia sulla via del mare, stavano recandosi a compiere una rapina. E' stato escluso dagli investigatori che essi siano i responsabili della rapina compiuta poco prima ai danni di un commerciante.

r. s.

Il mortale duello di mafiosi

Monza, 3 settembre.

(r. s.) Forse l'assassino di Antonio Nazzareno Fratea, 38 anni, ucciso con due colpi di coltello (uno al cuore l'altro alla gola) la notte di domenica a Giussano, ha un nome. Si cerca infatti uno degli «amici» della vittima, Giuseppe Stagno, 44 anni, abitante a Muggiò, che dopo il delitto è scomparso con la moglie ed i tre figli.

Per il momento, se resta la sospetta latitanza, non esistono prove a carico dello Stagno. Si sa però che l'uomo era domenica sera con Nazzareno Fratea e con altri compagni di bevute all'osteria. Erano tutti piuttosto ubriachi.

Usciti dal locale, la brigata si era sciolta. Forse Fratea e Stagno rimasero assieme. C'erano vecchie ruggini fra i due? Nessuno per ora può dirlo. Gli inquirenti non escludono neppure un omicidio organizzato, con una parvenza di duello, ed eseguito per ordini «superiori», di qualcuno cioè dei boss mafiosi che operano nella Brianza.

Multe a chi guida

Lo strano caso delle mutue "di soccorso„

Per la seconda volta in un anno la legge si occupa di società di assicurazioni. Nel marzo 1974, con decreto del P.R. n. 9 viene messa in liquidazione coatta l'«Integratrice spa» con sede a Palermo. Ad agosto, i giudici di Palermo emettono una sentenza in cui si dichiara in stato di insolvenza «L'Integratrice», che questa volta è una «società di mutuo soccorso», ma si trova nella stessa città e nello stesso stabile in cui si trovava la «spa» precedente.

In altre regioni ed anche a Torino, agenti e corrispondenti di talune «società di mutuo soccorso» cambiano mestiere e indirizzo. Altri si rivolgono alle normali compagnie per proseguire la loro attività. Decine, forse centinaia di periti accertatori di danni, che agivano per conto di alcune di esse si sono rivolti alla magistratura per essere pagati delle prestazioni lavorative. A questi vanno aggiunte le decine di migliaia di automobilisti che, in buona fede, si sono assicurati, per rispetto alla legge sull'assicurazione obbligatoria, presso certe società «di mutuo soccorso».

Eppure, malgrado i molti esempi che ci hanno fornito le cronache giudiziarie, l'attività «imprenditoriale» di certe «mutue soccorso» prosegue. In molte zone d'Italia automobilisti muniti di documentazione assicurativa di «società di soccorso» vengono multati: la loro posizione assicurativa non sembra ammessa dalla legge.

Al nostro giornale si sono rivolti alcuni automobilisti. Sono preoccupati per la scomparsa del loro agente. Non sanno come comportarsi per adempiere agli obblighi in caso di variazioni di rischio, denunce di incidenti, ecc.

Dopo la decisione della magistratura per la «spa» di Palermo, migliaia di assicurati (non solo per le auto, ma anche per le polizze «vita», furti, ecc.) si sono trovati alle prese con le disposizioni di legge in materia di liquidazione coatta. Ciò avrà senz'altro procurato seri danni agli assicurati e alle «controparti».

Proposta

Non sarà facile risolvere questa spinosa situazione. L'esempio del crack della «Mediterranea», che risale ad oltre 10 anni fa ed ha lasciato circa 90 mila pratiche in sospeso, non è servito a nulla. L'assicurato, che è tenuto a garantirsi per legge, non è bene informato dagli organi competenti sulle scelte assicurative. Il legislatore ha predisposto un'apposita legge in materia assicurativa «r.c.», prevedendo anche un risarcimento nei casi in cui l'investitore di un ferito rimanga sconosciuto. I ministeri che dovrebbero sorvegliare queste attività assicurative fanno ben poco per tutelare l'utente della strada.

In questi giorni piovono ai contribuenti di Torino moduli con indicazioni anagrafiche: si chiede la collaborazione per l'accertamento dei dati. Il ministero dell'Industria potrebbe, incoraggiato anche dall'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici, imitare questa iniziativa, divulgando il nominativo delle imprese in regola con la legge che, a quanto risulta, son più di 150.

Giuseppe Alberti

Estorsione nel Saluzzese

"Fuori mezzo milione o ti butto nel pozzo„

La ricattatrice è una giovane di Faule separata dal marito

CORRISPONDENTE

Savigliano, 3 settembre.

(l.p.) Una giovane donna di Faule, madre di due figli in tenera età, è stata tratta in arresto dai carabinieri di Moretta in seguito ad una intricata vicenda familiare che si protraeva ormai da anni. L'accusa è di estorsione, minaccia e furto.

L'arrestata è la ventiquattrenne Annamaria Giusiano, residente a Faule in via Alasia 4, operaia, coniugata e legalmente separata dal marito. La giovane donna è stata accusata di tutti questi reati da una anziana cugina, Maria Borello, 61 anni, dimorante con la Giusiano e la madre di lei, Maria Avalle.

La vicenda ha origine nel 1972 quando la donna, lasciato il marito, ritornò a vivere a Faule presso la madre che nel frattempo aveva preso con sé la loro cugina Maria, ormai pensionata. La Giusiano non vedeva però di buon occhio la presenza in casa dell'anziana congiunta, con la quale subito si guastava sottoponendola ad angherie e perfidi dispetti. I litigi poi, erano quasi quotidiani.

«*Sono molte le volte* — lamenta la Borello — *che Annamaria ha preso tutta la mia roba e l'ha gettata nel cortile urlandomi di andarmene dai piedi. Lo avrei anche fatto, ma non vi sono mai riuscita perché interveniva mia cugina Maria Avalle che mi supplicava di restare in nome dei due bimbi. Senza di me chi avrebbe accudito a quegli innocenti? Mi sono sempre fermata impietosita da quelle povere creature*».

La Giusiano non s'accontentava di maltrattare la vecchia cugina, ma aveva preso a derubarla poco alla volta del suo stipendio. Si saprà poi che le ha sottratto quasi un milione dei suoi risparmi. La brutta storia è culminata due giorni fa quando la giovane donna ha gettato nel pozzo antistante l'abitazione parte del vestiario della Borello. Non contenta, ha percosso la povera donna che s'era precipitata in lacrime cercando di recuperare qualcosa e le ha ringhiato: «Se non mi dai subito 500 mila lire getto nel pozzo anche te».

Atterrita, la Borello ha consegnato il denaro alla Giusiano, ma poi s'è precipitata dai carabinieri di Moretta a denunciare l'accaduto. A poco a poco tutti i trascorsi sono venuti a galla. La procura della Repubblica di Saluzzo, ricevuto il rapporto, ha emesso mandato di cattura per estorsione, minacce e furto continuato, e la giovane donna è stata arrestata.

Anna Maria Giusiano viene portata in carcere

All'uscita dalla caserma di Moretta Annamaria Giusiano ha gridato: «Ho preso... volevo soltanto quello che era mio». E' stata trasferita alle carceri femminili di Cuneo, dove si trova ora a disposizione della magistratura.

Mezzo miliardo a Cuneo

Prestito all'ospedale per pagare stipendi

Cuneo, 3 settembre.

(g. d. m.) L'ospedale «Santa Croce» di Cuneo avrà dalla Cassa di Risparmio un nuovo credito di mezzo miliardo per il saldo degli stipendi di agosto degli 850 dipendenti: la notizia non è ancora ufficiale perché il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito si riunisce solo nel tardo pomeriggio ma è comunque ritenuta sicura.

Come è noto l'ospedale, sin dal 25 luglio scorso, aveva chiesto l'ingente somma alla banca senza però ottenere alcuna risposta; a fine agosto il nosocomio per mancanza di denaro liquido si trovò costretto a versare ai dipendenti solo un acconto sugli stipendi e salari.

In città divamparono le polemiche sull'atteggiamento della Cassa di Risparmio, i sindacati proclamarono lo stato di agitazione minacciando scioperi interni se gli ospedalieri non avessero ricevuto tutte le spettanze. Con la risposta positiva dell'istituto di credito il «Santa Croce» potrà soddisfare i dipendenti e una parte dei fornitori.

Oggi Berrino a confronto coi Mombelli

CORRISPONDENTE

Savona, 3 settembre.

L'istruttoria sul rapimento di Mario Berrino è ad una svolta importante. Da stamane, nel carcere di «Sant'Agostino» a Savona, è in corso il confronto tra il pittore alassino ed i suoi presunti rapitori, Ezio e Vincenzo Mombelli.

E' la seconda volta che i protagonisti di questa ingarbugliata vicenda si trovano a faccia a faccia. I due fratelli hanno sempre con fermezza respinto ogni accusa. E' difficile pensare che le posizioni oggi possano mutare (Berrino continuerà ad accusare i Mombelli, questi riconfermeranno di essere del tutto estranei al rapimento) ma dal confronto, che si dice piuttosto acceso, il giudice istruttore, Vincenzo Ferro, potrebbe trarre elementi utili.

A sostegno della loro innocenza, i fratelli hanno consegnato stamane al dottor Ferro un memoriale nel quale esporrebbero con ampiezza di particolari i loro alibi, documentando ora per ora i loro movimenti nei giorni del rapimento. Da parte sua, Berrino, che non ha mai perso tranquillità e sicurezza, ha già presentato al giudice le sue argomentazioni.

Le posizioni dell'ex sequestrato e dei Mombelli restano, dunque, quelle che erano e, salvo colpi di scena (in circostanze del genere non sono mai da escludere), oggi non dovrebbero registrarsi grosse novità.

Nei giorni scorsi sulle colline di Alassio si sono svolti due sopralluoghi, per ricostruire il rapimento ed i giorni della prigionia di Berrino. Anche in tali circostanze il pittore è stato preciso e, diremmo, meticoloso nell'indicare ogni movimento suo e dei rapitori; nel condurre gli inquirenti nei luoghi in cui, per alcuni giorni, è rimasto nelle mani dei suoi piuttosto ingenui carcerieri.

Secondo i legali dei Mombelli, avvocati Isidoro Bellando e Umberto Ramella, le due ricognizioni non hanno offerto nulla di nuovo. «La situazione — *hanno detto* — non è mutata. I Mombelli sono assolutamente innocenti. Per questo, nei prossimi giorni, presenteremo istanza di scarcerazione (non di libertà provvisoria) perché estranei ai fatti. I loro alibi sono precisi e ci sono testimoni che li confermano: nelle ore in cui, secondo Berrino, sarebbero stati con lui, erano al lavoro: Vincenzo all'albergo "Tirreno" di Alassio ed Ezio al ristorante "La vigna" o in campagna, presso i suoceri».

Nel confronto di stamane il giudice istruttore vuole anche approfondire e chiarire la posizione di Norberto Lauretani, 45 anni, che tempo fa aveva preso in affitto a Solva di Alassio il ristorante di proprietà di Ezio Mombelli. Lauretani si era allontanato dalla Riviera subito dopo l'arresto dei due fratelli. Alcuni giorni fa è stato rintracciato a Napoli dove lavora come cuoco. Non è escluso che venga convocato a Savona per essere interrogato come teste.

Intanto, il procuratore della Repubblica ha chiesto l'archiviazione della querela sporta dall'avv. Bellando nei confronti di Berrino. Costui sostenne che il legale gli aveva chiesto una certa somma per ottenere la restituzione dei 300 milioni pagati per il riscatto.

Nicolò Siri

Sentenza emessa dal pretore di Santo Stefano Belbo

Assolto dall'accusa di furto un raccoglitore di tartufi

Era penetrato in una "riserva", ma questa non è considerata legittima

CORRISPONDENTE

Alba, 3 settembre.

(g. f.) Un'interessante sentenza è stata pronunciata dal pretore di Santo Stefano Belbo, dott. Elio Guazzi, in materia di tartufi. Il pretore infatti ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti di Giovanni Ferrero, 23 anni, residente nella località Valdivilla di Santo Stefano Belbo, denunciato per furto per essere stato sorpreso a raccogliere tartufi in una riserva costituita da alcuni agricoltori.

Questa sentenza — *ha commentato il segretario dell'Associazione trifulau Raoul Molinari* — è il coronamento di una lunga azione condotta dalla nostra associazione, che da tempo si batte per una giusta interpretazione della legge Salari che regola la materia della raccolta e commercializzazione dei tartufi. La sentenza sancisce il principio della "res nullius" e cioè che la raccolta del tartufo è libera a tutti. Solo il coltivatore di un fondo può riservare a sé il diritto di raccolta.

Il problema delle «riserve» di tartufi ha suscitato numerose polemiche in quanto nell'Albese ed in tutta la Langa la raccolta dei profumati «diamanti della terra» è sempre stata libera. Con l'entrata in vigore della legge Salari che le prevede espressamente, senza però chiarire a fondo l'argomento, numerose riserve sono state costituite, tra le proteste dei trifulau.

La sentenza del pretore di S. Stefano Belbo assume particolare importanza in quanto viene a chiarire uno dei punti più controversi della legge. Altre polemiche su tale legge sono sorte proprio in questi giorni ad Alba per quanto riguarda l'inizio della raccolta e commercializzazione dei tartufi. La legge Salari pur indicando come periodo di maturazione la fine di settembre, lascia ai sindaci il compito di fissare la data ufficiale d'apertura della stagione.

I sindaci di Alba e di alcuni altri paesi della zona hanno fissato questa data al 15 settembre mentre in numerose altre località nessun provvedimento è stato preso e pertanto la raccolta è già in corso un po' ovunque, specie nell'Astigiano.

Questo, sostengono tuttavia gli esperti, a tutto danno del buon nome del tartufo bianco d'Alba che in questi giorni non è per nulla maturo e poi perché questo regime di libertà, degenerato in licenza, si ripercuote a danno dei trifulau di Alba e dei pochi altri centri in cui la raccolta è ancora vietata.

Sanremo: spariti con 200 mila lire

Scippatori in fuga rotolano in un hotel

Sanremo, 3 settembre.

(r.b.) Due fidanzati ed una coppia di coniugi questa notte, mentre rincasavano, sono stati scippati da due giovani in motoretta che, dopo lo strappo, nel tentativo di fuggire, sono finiti nel giardino di un albergo di via Asquasciati, dietro il casinò municipale, generando panico tra gli ospiti. La «Lambretta», rubata a Rocco Cataldo, di Arma di Taggia, dopo un volo di diversi metri ha urtato contro una panchina dove sedevano alcuni clienti dell'hotel. Nessuno è rimasto ferito.

Alle grida di aiuto degli scippati, numerosi passanti hanno tentato di bloccare i malviventi, senza successo. Gli scippatori, infatti, nonostante le escoriazioni riportate nella caduta, sono riusciti a fuggire a piedi. Il loro bottino, complessivamente, ammonta a 200 mila lire.

Le prime vittime sono state i coniugi Baccaglini. «Stavamo attraversando corso Cavallotti — ha dichiarato alla polizia Rino Baccaglini, quarantaduenne — quando all'improvviso io e mia moglie abbiamo sentito correre alle nostre spalle. Non abbiamo fatto in tempo a girarci che un ragazzo di circa 18 anni aveva afferrato le nostre borse. Dentro c'erano un registratore, documenti, e 150 mila lire in contanti. Lo scippatore è salito su una "Lambretta" ed è scappato verso Arma».

Pochi minuti dopo due giovani, sempre in motoretta, scippavano Stella Izzo, una donna di 44 anni, che passeggiava con il fidanzato Gianvittorio Gilioli in via Asquasciati. «Appena ho sentito lo strappo — ha detto la Izzo — mi sono messa ad urlare. Gianvittorio ha tentato di fermare i ladri che hanno accelerato. Dopo pochi metri, però, nell'affrontare una curva hanno sbandato, finendo nelle aiuole dell'albergo. Dentro la borsa oltre alle chiavi di casa e ai documenti avevo circa 50 mila lire».

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

FRESCHI DA LEGGERE

UGO GREGORETTI: «Le tigri di Mompracem». Alcune fotografie in bianconero. Tascabile. Ed. Einaudi. Pag. 98, lire 1200.

E' il testo della trasmissione televisiva di alcuni mesi addietro, una delle poche che abbiano ottenuto ampi consensi. Nostalgia, rimpianti, echi lontani: il mondo di Salgari (burattini e cartapesta, su uno sfondo da libretto di bassa opera lirica) nel mondo dell'Italia fine secolo. Irresistibili alcune uscite autentiche di Sandokan. (La formidabile Tigre rivolta al mare che muggisce: «Ah, tu ti lamenti, tu gemi, tu non vorresti [illegible] tranquillo come prima che io qui giungessi, ma credi che io non soffra? Se fossi capace di piangere, da questi occhi schizzerebbero non poche lacrime...»). Dopo di che, l'autentico salgarologo di mezz'età si riprecipita a leggere «Il re del mare» o «Le due tigri».

GUIDO BADINO: «I felini». Volume di grande formato, con molte fotografie a colori e cartine geografiche. Rilegato. Ed. De Agostini. Pag. 127, lire 5000.

Eccellente volume nella collana «Meraviglie della natura». Scritta con assoluta serietà scientifica, ma in modo molto piacevole. Spettacolare la documentazione fotografica. Particolarmente adatto per regalo ad un amico cacciatore: è probabile che il libro lo faccia diventare conservazionista. Soprattutto, dovrebbe eliminare una volta per tutte la diceria che esistano

animali buoni ed animali nocivi: non sono nè buoni nè nocivi; ma fanno, come devono, il loro mestiere di animale.

KURT SINGER: «Nel segno del mistero». Rilegato. Ediz. Longanesi. Pag. 291, lire 4500.

Sono quattordici racconti che dovrebbero dare i brividi, ma ormai, tra cinema e fumetti e letture, siamo troppo abituati all'orrore. C'è anche Ray Bradbury, il poeta di «Cronache marziane», ma il suo capitolo non è certo tra i migliori. Chissà, forse il genere sta giungendo alla consunzione.

FRANCO OSSOLA: «I re dell'atletica». Molte fotografie in bianconero. Ed. Meb. Pag. 237, lire 4000.

Biografie, tecnica, aneddoti su trenta grandi campioni dell'atletica leggera, dal decatloneta pellerossa Jim Thorpe a Pietro Mennea, re della velocità, attraverso Beccali e Consolini, Keino e Borzov, Hary e Bikila. Scritto bene, con passione e competenza

(Ossola è uno dei nostri migliori velocisti). Eccellenti le schede di ogni atleta. Manuale da tenere a portata di mano per chi ama lo sport sincero.

KAFKA: «La metamorfosi». Tascabile. Ed. Garzanti. Pag. 204, lire 950.

«Un mattino, al risveglio da sogni inquieti, Gregor Samsa si trovò trasformato in un enorme insetto», letta mille volte, la famosa frase di apertura di uno dei più celebri racconti di Kafka, non cessa di dare i brividi. Altri brividi li sentiamo poi se ripensiamo all'infinità di imitatori che Kafka ha suscitato, senza che nessuno giungesse sia pur lontanamente alle sue altezze. Il libro è completato da una decina di altri racconti e da un'eccellente biografia di Ferruccio Masini. E lasciatemi ancora dire che Kafka, di scrittura apparentemente elementare, chiarissima, quasi pedestre, giganteggia di più a mano a mano che il tempo lo allontana da noi.

Carlo Moriondo

L'emigrazione italiana in Europa

Di più in Germania di meno in Svizzera

Sono i due Paesi dove è più forte la presenza dei nostri lavoratori - In dieci anni se ne sono andate all'estero dalle nostre regioni meridionali 615.000 persone

Wolfsburg. L'uscita degli operai da uno dei cancelli degli stabilimenti Volkswagen: molti sono italiani emigrati dal nostro Sud

Bruxelles, 3 settembre.

Una notevole flessione ha segnato l'emigrazione italiana nei Paesi extraeuropei, mentre è rimasta costante nei Paesi della Cee: questo risulta da un rapporto dell'Ufficio emigrazione e Affari sociali del ministero degli Esteri. Infatti, nel '72 l'area europea è stata quella che ha assorbito il maggior numero dei 152.000 lavoratori italiani recatisi all'estero, circa il 50 per cento.

La Germania è la nazione che accoglie il maggior numero di emigrati italiani. Va, invece, sensibilmente diminuendo il numero degli espatri in Svizzera, soprattutto in seguito a provvedimenti restrittivi adottati dalle autorità elvetiche. Dalle 63.000 persone, infine, espatriate in Paesi extraeuropei nel '67, si è scesi alle attuali 21.000. C'è da notare, tuttavia, che in questi ultimi anni si è assistito ad una generale diminuzione del numero degli espatri, anche se è sempre il Sud ad avere l'amaro primato della maggiore emorragia di manodopera. Infatti, il censimento del 1971, ha messo in evidenza che, nel decennio 1961-1971, le regioni meridionali hanno subito una perdita demografica netta, dovuta appunto all'emigrazione, di 615.000 persone. La quota più alta si riscontra nel Molise con 955, seguono la Calabria con 626, l'Abruzzo con 534, la Basilicata con 500, la Puglia con 448, la Campania con 477.

Il triangolo industriale, al contrario, presenta le percentuali più basse, ma bisogna notare che una grossa parte di questa percentuale è costituita da meridionali ivi immigrati, in un primo momento. L'Italia insulare ha avuto una emigrazione netta di oltre 330.000 individui, il quoziente di emigrati più alto è quello siciliano.

Si è parlato recentemente di una certa «femminilizzazione» del fenomeno migratorio in quanto la partecipazione delle donne è andata aumentando progressivamente. Da recenti dati Istat, risulta, infatti, che attualmente un terzo del nostro movimento migratorio è costituito da donne, con un sensibile incremento delle percentuali rispetto al passato. Quanto alla distribuzione geografica all'interno di ciascuna classe d'età le destinazioni europee prevalgono per gli adulti (65 per cento); quelle oltremare per i ragazzi (24 per cento).

Il sottosegretario Granelli, commentando i dati e le rilevazioni, ha manifestato l'urgenza di una politica per l'emigrazione che, elaborata a livello europeo, garantisca la creazione di strumenti che la rendano di pratica attuazione che assicurino l'assistenza sociale, giuridica, amministrativa, scolastica, nonché garanzie per la formazione e riqualificazione professionale.

Di certo, il problema più urgente è per la famiglia del lavoratore emigrato, la tutela sanitaria, che in alcuni Paesi, ad esempio in Svizzera, non si ha, poiché gli organi d'assicurazione malattie non accordano prestazioni ai familiari dell'emigrato stesso, il quale, però, corrisponde i contributi agli Enti del paese che l'ospita. Per quanto concerne le prestazioni previdenziali si hanno situazioni diverse: in qualche Paese (America, Australia) coloro che rimpatriano perdono tutti i diritti acquisiti localmente (le pensioni di varia natura non sono sempre trasferibili in Italia, per cui si presenta il dilemma: o rimanere sul posto o rimpatriare, perdendo quanto rappresenta la sicurezza per la vecchiaia) mentre in Paesi come Francia, Belgio, Germania, Inghilterra, Svizzera i diritti naturali acquisiti in un Paese valgono a tutti gli effetti negli altri.

Per i giovani, è già stato rilevato, sotto il profilo pedagogico, psicologico e persino psichiatrico, il danno che ai bimbi italiani viene dall'immissione forzata in classi dove tutto è svolto in una lingua per essi assolutamente intelligibile.

Alla base, la mancata informazione è responsabile dei casi d'inadattamento, delle frustrazioni e dei rischi delle malattie, delle sciagure sul lavoro. L'Anfe ha visto, da vicino, come e in che misura abbia pesato sull'emigrato la non qualificazione professionale, il basso livello culturale, e la conseguente mancanza d'informazione. Del resto, non s'intende a fondo il fenomeno dell'emigrazione se non si tiene conto delle motivazioni che spingono a rimpatriare con tutti i traumi che ne conseguono.

L'esodo forzato, le trasmigrazioni obbligate inducono modificazioni profonde che si evidenziano attraverso crisi personali, familiari, di gruppo

Yasmine Aprile

Accade in Danimarca

Uno stipendio secondo la taglia

La retribuzione dei dipendenti viene decisa in palestra - E' meglio dimagrire per la carriera

Zitti, dimagrite se volete un aumento!

In Danimarca le «signore dalle «taglie forti» non hanno possibilità di carriera nei pubblici impieghi. La retribuzione dei dipendenti viene stabilita in base a tabelle standard di peso-altezza: chi ha le *phisique du-rôle* percepisce lo stipendio completo, sennò trova la sua busta-paga decurtata, secondo le dimensioni della pancia, del 2 o 4 per cento. Stato e comuni partono dal presupposto che i grassi hanno maggiori probabilità di ammalarsi dei magri e, inoltre, sono assai meno gradevoli alla vista (del pubblico). Squisita preoccupazione. Ecco quindi la silhouette elevata a norma del «saper vivere» e del vivere *tout court*.

Signore, signori occhio alla bilancia, ohimè. Nemmeno il fatto di dover correre tutto il giorno, incalzati dall'orologio, vi salva dai piegamenti mattutini; nè la casa fredda per la crisi del gasolio, dalla respirazione praticata davanti alla finestra, possibilmente a torso nudo. Le signore che per il censo e la mentalità tradizionale hanno l'esonero permanente dal lavoro, vanno a perdere i chiletti supplementari in una clinica svizzera, dove si nutrono, a carissimo prezzo, di carote grattugiate e foglie di lattuga. Le altre, debbono accontentarsi di far la dieta e la ginnastica a domicilio.

Si misuri la crudeltà della bisogna. Non essere tagliate per lo sport, aver preso regolarmente cinque in educazione fisica a scuola, e dover «fare la bicicletta» appena alzate, rotolarsi sui lombi e sul ventre; correre, se manca la volontà dello sforzo solitario, iscriversi ad una delle tante palestre in cui scattanti giovanotti riescono a ottenere, con secchi un-due, un-due, il collettivo scricchiolio delle giunture.

Se la signora è costretta a diventare sportiva, lo sia fin dall'inizio e acquisti una calzamaglia nera, scartando quelle con scollature e sgambature miranti a sedurre il maestro di ginnastica (per lo più insensibile alle grazie muliebri); prenda la ginnastica come cura, non come svago mondano. Rinunci, quindi, a esibire la collana di perle sulla calzamaglia, il solitario all'anulare sinistro; e anche le ciglia finte, anche il posticcio, destinato a sgusciare sulla moquette della palestra alla prima contorsione. Carla Fracci, che si reca ogni mattina a fare i suoi esercizi col viso pulito e i capelli freschi di lavaggio trattenuti da un elastico, può servir da esempio.

La signora, però, non cada all'estremo opposto, diventando la disperata schiava dei manuali di educazione fisica, che insegnano come utilizzare il tempo speso dal parrucchiere («una volta sotto il casco si inspiri a lungo con la bocca chiusa e si espiri alitando forte con la bocca aperta»), come «molleggiarsi» sul tram per dar tono ai polpacci in previsione dello sci, come sedere alla macchina per scrivere per conservar lo slancio della colonna vertebrale, come chinarsi a raccogliere la penna per irrobustire i glutei ecc. Seguendo alla lettera certi ammaestramenti, non avrebbe la certezza di acquistare una linea perfetta, avrebbe quella di diventare una perfetta rompiscatole.

Anche il signore, in omaggio agli ultimi canoni, che lo vogliono alto, asciutto, senz'ombra di adipe, ma «potenziato» nei dorsali e nei pettorali, ricorre alla ginnastica bi o tri-settimanale. Per lui sono sorti dei clubs di tipo americano che rappresentano un virile compromesso tra la palestra e l'istituto di bellezza. Professionisti e dirigenti vi si recano all'ora di colazione per aver la scusa, oltre che di esercitare il muscolo, di sottrarsi al lauto pasto familiare: uno snack-bar scrupolosamente dietetico gli offre di che ingannare l'appetito senza barare sul conteggio delle calorie. Non si creda, però, che questi signori anelanti alla linea e capaci, per acquisirla, di saltare alla corda o farsi appendere al «quadrato», perdano di vista la propria dimensione sociale e mascolina virile. Gli telefona la segretaria, se ne hanno una, per informarli di quanto accade in ufficio durante la loro assenza. Dalla filodiffusione hanno Beethoven o i listini di Borsa. E anche nudi si attengono alle regole mondane: «Passi avvocato, prego», quando s'incontrano all'entrata del bagno turco; e «Ingegner Tale, piacere», quando si presentano, senza porgere la mano, orribilmente madida, tra i vapori a 45° dell'antro in cui vengono fuse le ciccie.

Clara Grifoni

Basta uscire poco oltre la periferia di Torino

Sentiamo odor di Piemonte

La menta, il profumo più forte e più puro - I "lambic" accesi d'agosto e altre vecchie nostalgie

Ve lo ricordate, fuori di città nel colmo della primavera, il prodigioso odore del fieno maggengo alle notti in cui gli uccelli cantavano di più? Esso aveva sopraffatto ogni altra sensazione, persino lo spesso e fecondo afrore dello stallatico invernale accumulato nell'aie o nei pressi delle cascine. Poi, dopo il profumo dei giardini in fiore e dopo quello quasi amoroso dei grandi alberi — robinie riparie, tigli dei viali — abbiamo rigustato (se non fumammo troppo!) l'odore solare del frumento maturo. Ma per tutto agosto, a qualche chilometro a monte di Torino, si è dischiuso e diffuso l'odore della menta, il più forte e il più puro odore del Piemonte. Non è possibile attraversare le campagne verso Vigone — il «rougnoun» cioè il rene del Piemonte — tanto a destra quanto a sinistra del Po; non è possibile transitare in quei paesi della menta, senza accorgersi d'una vivificante sottigliezza d'esalazioni nell'aria, che pulisce il fiato, che dà piacere al respiro. Andiamo, una sera d'agosto, alle borgate poco oltre Carignano e Carmagnola; andiamo a Osasio, a Virle, alla Motta; a Casalgrasso, a Pancalieri, a Villafranca...

Qua e là ardono e fiammeggiano distillerie all'aperto. Le grandi ombre, che attorno a quei fuoco volteggiano sommovendo il pacifico buio notturno, vedute da presso ci appaiono quali sono: salde e affabili figure di campagnuoli affaccendati. Riempiono di lunga e scura erba fiorita le «tompe» o buche di raccolta, accudiscono il motore per la pompa dell'acqua, badano ai lambicchi. La poca menta rimasta in qualche lato del campo mietuto, dopo la lunga sepoltura sotto le brinate e sotto la neve risorgerà con pianticelle che nell'aprile verranno trapiantate e diffuse nei preparati terreni.

A luglio la menta fiorisce, quindi è portata alla distillazione. Vi sono «lambic» accesi e in funzione durante tutto il mese d'agosto, giorno e notte, finché dell'ultima «sivela» o barella, di quintali e quintali d'erba, rimane solo una «stèca» cioè un ultimo groviglio di steli e fiori. Con la fine d'agosto il lambicco — la tettoia arrugginita, il solco del canaletto, le buche — è abbandonato. Tutto intorno rimane un cerchio di mucchi nericci di menta combusta, tuttavia ancora odorosa. Pullula un polverio di minimi moscerini, cibi vividi e sapidi per le rondini volatile.

Gli operai avventizi che anni addietro si alternavano in due squadre per un lavoro di dodici ore ciascuna — da mezzodì a mezzanotte, da mezzanotte a mezzodì — non si trovano più. Il lavoro adesso è compiuto unicamente dai coltivatori e dai padroni della Distilleria. Avvicinarsi alla tettoia, accostarsi alla «serpentina» o soltanto chinarsi a sfiorare l'acqua che scorre calda e fumante è una cosa sola col sentirsi in tutte le papille, e negli occhi che subito s'inumidiscono, una vivezza e un ardore grandissimi. Vorreste lì per lì assaggiare l'essenza? Oh! non si può: «a l'è fi-na trop bagnè ne stec...» uno stecco appena intinto nel liquido dà vigore a un bicchiere, a una scodella piena d'acqua. E tale purezza di prodotto offre anche un buon tornaconto? Non grande, ma discreto; tale da ricompensare almeno la spesa e le fatiche ansiose. Comunque il prezzo delle «lambicà» o dell'essenza, varia assai. Quest'anno pare sulle trentaduemila lire al litro, circa 90.000 per «lambicà». (Nella stessa zone, altra essenza — *lou stregoun*, per esempio — già sali a centomila lire per litro). Il raccolto d'una giornata di terreno può procurare una ventina di litri.

Nei veri piemontesi però l'interesse pratico, diciamo pure la forte sete del guadagno non è mai impoetica, perché aspira il desiderio d'una bellezza. Quei contadini dell'800 che importarono e per primi coltivarono la menta — i Carles, i Ciatoun, i Galeas, i Calvin, i Varin, i Demasio, il Peiret detto «La-Mnè»... — pensavano al profitto ma anche al ringiovanimento della fatica e della coltura, all'agreste novità, al futuro campo bruno e odoroso; quantunque l'impresa, come tutti gli inizi, fosse pure azzardata. Allora, d'agosto, le ragazze sedute o accalcagnate (bianche e morbide le gambe così lontane dall'aria e dalla galleria esagerata del mare) sotto la tettoia d'una cascina raccattavano un po' per volta la menta affastellata sull'acciottolato. Con indice e pollice uniti a cerchietto componevano e legavano i mazzolini. Gli uomini li avrebbero offerti e venduti ai mercati paesani e agli erboristi della città. Ne avanzavano parecchi dentro le loro dimore, nei paesi e nelle campagne della menta. Li attaccavano al soffitto, conservando così — anche oltre i sentori delle vendemmie che inebriano e consumano l'anno — l'odore più limpido e più vivido dell'estate piemontese.

Tino Richelmy

Gli interventi per la difesa dell'occupazione

SOLEX: assemblea per i 500 sospesi

Venticinque consigli di fabbrica sono intervenuti stamattina alla assemblea che si è svolta nello stabilimento della Solex in via Freidour. Erano presenti rappresentanti sindacali Bertone, delle sezioni Fiat della zona (Spa Centro, Materiale ferroviario, Ausiliarie), della Lancia, Pininfarina, Sicam, Carello. C'era anche una delegazione dei lavoratori della Moretti anch'essi in agitazione per il licenziamento di 30 dipendenti.

Per i partiti politici c'erano due consiglieri comunali del pci e l'on. Magnani Noia del psi. La Regione era rappresentata da un funzionario in sostituzione dell'assessore Conti impegnato in una riunione della Giunta.

Da ieri, intanto, 500 dipendenti su 650 sono in cassa integrazione: 400 a 18 ore, 100 a zero ore. Solo 150 continuano l'orario completo. Secondo i sindacati la direzione della fabbrica vuole *«fare un uso strumentale della cassa integrazione per costruire il rilancio produttivo sulle spalle dei lavoratori attraverso una riorganizzazione aziendale peggiorando le condizioni di lavoro, evitando gli impegni assunti sugli investimenti e sull'applicazione degli accordi, colpendo le strutture unitarie di fabbrica per indebolire il sindacato e le capacità di lotta dei lavoratori».*

«Il nostro primo obiettivo — ha detto in assemblea il rappresentante della Fim, Giovanni Gaude — *consiste nell'investire gli enti pubblici e i partiti di due problemi. Come difendere anche fuori dalla fabbrica, con l'aiuto del Comune naturalmente, il già scarso potere di acquisto del poco salario rimasto ai lavoratori dopo la messa in Cassa integrazione, e il problema del nuovo capannone. Nei mesi scorsi, infatti, l'azienda si era impegnata, anche di fronte agli organismi ufficiali come il Comune, a spostare nuovi eventuali centri produttivi al Sud.*

«Adesso siamo venuti a sapere che è in via di ultimazione un nuovo capannone alla Madonna di Campagna. Questa è una chiara violazione degli impegni che erano stati presi. La nostra lotta proseguirà con scioperi articolati che verranno decisi di volta in volta».

Lunedì i lavoratori della Solex faranno una manifestazione in Comune.

Agitazione all'ospedale di Giaveno

Da stamane i dipendenti non medici dell'ospedale civile di Giaveno sono in agitazione interna. Durante la assemblea di ieri sera, dalle 18,30 alle 21, alla quale hanno partecipato tutti i dipendenti al completo, presenti i sindacalisti della Cisl, Maiano e De Giorgis, sono emersi gravi ritardi della amministrazione.

Al termine dell'assemblea è stato deciso di chiedere un incontro con il consiglio di amministrazione.

Ecco in breve quali sono le richieste: premi in deroga, arretrati dall'1-1-'74, applicazioni marche dal giorno di assunzione, compensi arretrati ai portinai, parametri non applicati, turni di lavoro, inizio e fine ferie; turni di riposo, carenze dell'organico.

Un censimento sull'occupazione

Attuato dalla Provincia - Chiesta la collaborazione a tutti i sindaci

Un'indagine per conoscere nei dettagli la situazione e i rischi di disoccupazione nella provincia di Torino è stata predisposta dall'assessore provinciale al Lavoro, Bozzello. Il «censimento» è stato chiesto ieri con una lettera a ciascun sindaco: *«Allo scopo di valutare tempestivamente la gravità della minaccia paventata, le chiedo in via del tutto eccezionale la sua collaborazione personale, quella degli amministratori pubblici del Comune da lei presieduto e degli organi politici relativi, onde delineare nel più breve tempo possibile un quadro della situazione occupazionale».*

Alla lettera è allegato un questionario che i sindaci sono invitati a compilare. I dati che s'intendono raccogliere riguardano le aziende situate nei singoli Comuni che già hanno fatto ricorso da agosto in poi alla cassa integrazione (con i dettagli relativi) e quelle per cui si teme il ricorso a licenziamenti o alla cassa integrazione nell'immediato futuro. Altri particolari riguardano la distinzione fra occupazione femminile e maschile (quale delle due è più in pericolo) e l'elenco delle licenze edilizie rilasciate durante il 1974 per fabbricati industriali e artigianali. L'assessore spera di avere le risposte «il più rapidamente possibile e, in caso di situazioni che rivestano carattere d'urgenza, anche telefonicamente».

temperatura di oggi	
massima	+ 19,7
minima	+ 14,5
media	+ 15,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb.; temp. + 17,4, umidità 89 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 22,2, minima + 16,6, media + 18,8. Previsioni: cielo in prevalenza coperto, con precipitazioni sparse; visibilità discreta; venti deboli con locali rinforzi da Sud-Ovest; temp. in diminuzione.

"Cassa integrazione,, per 160 alla Gütermann

A Perosa Argentina - Produce filati, ha seicento operai

Sono in Cassa integrazione da ieri 160 operai (su 600) della fabbrica di Perosa Argentina. La direzione dell'azienda che produce filati ha giustificato questa decisione con la "mancanza di ordini".

Ballardini

Si prospettano concrete possibilità di trovare un nuovo posto di lavoro per i 6 licenziati della fabbrica di Mappano. Durante le trattative dei giorni scorsi all'Api (Associazione Piccole Industrie), i rappresentanti dell'azienda si erano impegnati a cercare una collocazione in un'altra ditta per i lavoratori licenziati. Un uomo e tre donne verrebbero ora assunti dalla Rumianca e dall'Aspera di Borgaro. Altre due donne preferiscono utilizzare la cassa integrazione speciale (80 per cento del salario).

Moretti

Si incontreranno oggi alle 16 presso l'Unione Industriale i rappresentanti sindacali della Fim e la direzione della carrozzeria di via Monginevro. L'incontro è stato chiesto dai rappresentanti dei lavoratori per discutere la decisione, comunicata nei giorni scorsi, di licenziare 30 dipendenti.

Emanuel

Prosegue la sottoscrizione pubblica per raccogliere fondi necessari per dare un primo anticipo ai lavoratori della fabbrica di Moncalieri che da ormai tre mesi continuano a lavorare nonostante la dichiarazione di fallimento. Con le somme raccolte sabato e domenica si sono ormai raggiunti i 12 milioni, di cui 9 versati dai lavoratori delle altre fabbriche della zona. Altre 370 mila lire sono state raccolte con i contributi dei passanti versati nella cassetta davanti ai cancelli. Si cerca di raggiungere entro il 10 settembre la somma di 20 milioni, necessaria per distribuire un altro acconto di 50 mila lire a testa.

Socama e Barberis

E' stato raggiunto un accordo per la vertenza, che si protraeva da ormai 4 mesi, riguardante le due imprese che gestiscono numerose mense aziendali di industrie metalmeccaniche. L'accordo prevede, fra l'altro, un premio mensile di 20 mila lire a partire dal 1° giugno (che salirà a 30 mila dal 1° gennaio), l'erogazione di un «una tantum» di 15 mila lire e l'anticipazione delle indennità Inam e Inail.

I pastai a De Mita

Continuano le polemiche sul prezzo pasta. I produttori torinesi hanno inviato stamane un telegramma al ministro dell'Industria De Mita: «Pastifici torinesi dichiarano che proposta lire 400 chilogrammo pasta semola grano duro al pubblico rende assolutamente impossibile effettuare alcun nuovo acquisto materia prima. Invitiamo onorevole ministro promuovere presso organi competenti rapide delibere realistiche onde riportare ordine in situazione caotica ed insostenibile non per colpa nostra».

Operaio condannato ad Ivrea

Pistola in pugno violenta la moglie

In casa dei suoceri - Hanno 3 figli e vivevano separati - Tre anni e 6 mesi di carcere

Un marito, accusato di violenza carnale dalla giovane moglie madre di tre bimbi, stamattina è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione dal tribunale di Ivrea. Il processo si è svolto a porte chiuse con rito direttissimo, presidente Enrico Gemina, giudici Metello Giordano e Mauro Setti, pm Giovanni Cerasoli, difensore avvocato Perla.

E' Pierlauro Macario, 27 anni, operaio specializzato di Ozegna. Prima di finire in cella, abitava con la moglie Franca Dentello, 23 anni, a Pertusio, in via Rossetto 21. Hanno una bimba di 4 anni e due gemelli.

I rapporti fra i due coniugi andavano avanti da tempo tra continue liti. Qualche tempo fa, quando il marito è finito in carcere per furto (ha in corso anche un procedimento penale per sequestro di persona), la donna è tornata dai genitori a San Giusto Canavese in via Berchetto. Ed è in questa casa che il 24 agosto Pierlauro Macario si è presentato per convincere Franca a ritornare con lui.

Dice il marito: «Franca si era già fatta convincere. L'ho seguita in cantina dove era andata spontaneamente per prendere del vino. Mi aveva pregato soltanto di attendere l'arrivo della madre per avere anche da lei il benestare.

«In cantina ci siamo abbracciati e lei ha cominciato a spogliarsi. L'arrivo improvviso di mio cognato, l'ha spaventata».

Franca Dentello, confortata dalla testimonianza dei familiari, ha fornito una versione ben diversa dei fatti. Ha ammesso che anche dopo la separazione si era saltuariamente incontrata con il marito, ma ha escluso di voler tornare con lui. Quel giorno Pierlauro Macario è entrato ubriaco in casa dei suoi genitori mentre stava pranzando. «Con la pistola in pugno — ha raccontato la sposa — ha costretto mio padre ad uscire di casa. Io mi sono spaventata e ho cercato di dargli corda dicendogli che avrei fatto come voleva ma che avremmo dovuto attendere il ritorno di mia madre».

C'era un temporale molto violento e l'uomo, tenendo la pistola nascosta sotto la giacca, costrinse la moglie a girare per le strade del paese sotto la pioggia battente, alla ricerca della madre che invece si era recata a San Giorgio Canavese.

«Siamo tornati a casa — ha detto Franca Dentello — e lui, sempre con la minaccia della pistola, mi ha fatta scendere in cantina e mi ha costretta a spogliarmi. Mio fratello è rientrato poco dopo e l'ha sorpreso mentre mi violentava».

Pierlauro Macario a questo punto ha cercato di fuggire, ma il suocero era andato a chiamare i carabinieri di San Giorgio. L'uomo è stato arrestato sulle scale della cantina.

Oltre alla violenza carnale, l'operaio era accusato di violazione di domicilio, sequestro di persona, ubriachezza molesta, detenzione e porto abusivo di arma. All'avvocato Perla è toccato l'inconsueto compito di convincere i giudici che Pierlauro Macario non aveva fatto violenza, ma esercitato i normali diritti del coniuge. Il tribunale però ha accolto la richiesta del p.m. e l'ha condannato a tre anni e 6 mesi di reclusione di cui due anni per la violenza.

Pierlauro Macario e Franca Dentello

Braccati in collina gli evasi da Lucca

Battuta fra Sciolze e Chivasso - Notati da molti testimoni

Tre dei quattro banditi, fuggiti dal carcere di Lucca nel pomeriggio di domenica e da allora ricercati in Toscana e in Liguria dove si pensava avessero trovato rifugio, sarebbero stati visti fin da ieri mattina nei dintorni di Sciolze.

Decine di carabinieri, con jeep e cani poliziotto, hanno inutilmente battuto le campagne della frazione Tetti Allasio. Dei tre giovani — di cui sono state mostrate fotografie segnaletiche a tutti gli abitanti della zona e che sono stati riconosciuti da numerosi testimoni — non è stata trovata traccia. Sembra anzi che si siano allontanati, poco dopo la telefonata che ne segnalava la presenza, sull'auto di un giovane che da qualche tempo aveva preso dimora a Sciolze. Anche costui (la polizia ne tace il nome) è scomparso.

L'evasione era avvenuta — come si ricorderà — domenica pomeriggio verso le 15. I quattro sono Giovanni Virdò, 22 anni; Sergio Settimo, di 26; Adriano Donatelli, di 31; e Antonio Gasparella, di 20. Usciti verso le 14 dalle rispettive celle per la solita ora d'aria, si sono nascosti nel magazzino viveri annesso al carcere e qui hanno segato le sbarre di una finestra. Di qui hanno raggiunto un vicolo cieco, nel quartiere Sant'Agostino, dove li attendeva una «128».

Ieri mattina, per sviare le indagini, uno sconosciuto ha telefonato alla polizia avvertendo che la macchina su cui i quattro evasi si erano allontanati si trovava alla periferia di Lucca. Gli agenti sono accorsi ed effettivamente hanno trovato una «124» noleggiata alla «Maggiore», che tuttavia si ha buone ragioni per ritenere estranea alla fuga. Mentre la falsa segnalazione sviava le indagini, i quattro hanno dunque raggiunto Torino.

Giovanni Virdò è l'unico, tra i detenuti ora in fuga, nuovo alle evasioni. Nel luglio scorso fu condannato — come si ricorderà — a 18 anni e 4 mesi per concorso nell'omicidio del dentista torinese Arrigo Venchi. Gli altri tre, nel maggio dell'anno scorso, furono gli protagonisti di una clamorosa evasione dalle «Nuove» di Torino. Un mese fa erano stati condannati, per questo, a nove mesi di reclusione. Poco dopo la fuga, i tre assaltarono il furgone postale del treno Lucca-Garfagnana, nella zona di San Pietro a Vico. Per questo «colpo» erano attualmente in attesa di giudizio.

Si riaprono le scuole materne: 53 mila bimbi chiedono un posto

"Saremo costretti a respingere 12.000 domande d'iscrizione,,

Addio alle vacanze per 53 mila piccoli torinesi. Le scuole materne statali si apriranno l'11, quelle municipali cominceranno a funzionare, con un orario ridotto che va dalle 8,30 alle 13,30, dal 9 sino al 14 settembre. Dopo questa data, anche per gli iscritti agli asili del Comune l'orario sarà a tempo pieno: fino alle 18 di sera. Più o meno, la stessa tabella di marcia stabilita anche nelle scuole materne private, che per la maggior parte, però apriranno non prima dell'inizio di ottobre.

Per i bambini dai 3 ai 6 anni, dunque, tempo di iscrizioni. Quelle per la scuola materna comunale saranno accettate dal 3 al 7 di questo mese. Un'apposita commissione (formata dal dirigente e da un'educatrice della scuola, tre rappresentanti dei genitori di bambini frequentanti, due rappresentanti dei genitori di bimbi ancora da iscrivere, un rappresentante del comitato di quartiere e una assistente sociale) deciderà nei giorni immediatamente successivi quali le domande da accettare e quali da respingere.

Per indirizzare la scelta, i genitori al momento della iscrizione sono invitati a compilare un apposito modulo, quasi una specie di «identikit» familiare. Dal formulario in questione risulterà ad esempio se il bambino è orfano, se i genitori convivono, se il padre e se la madre lavorano, se c'è qualcuno cui il ragazzo possa essere affidato durante la giornata, se la famiglia gode di assistenza sociale.

«La voce più importante — *spiegano però al Servizio scuole materne del Comune* — è l'ultima: quella in cui si prega di illustrare eventuali motivi speciali per cui si richiede l'iscrizione. Ci son casi in cui il padre lavora nei turni di notte, ci sono figli di madre nubile e bimbi con una nidiata di fratelli: anche questi aspetti, insieme agli altri già elencati, vengono considerati al fine che il criterio di scelta corrisponda il più possibile alle esigenze concrete di ogni bambino».

Per le scuole materne statali, in cui le modalità di iscrizione sono esattamente le stesse, le domande continueranno ad essere accettate sino al 10 settembre. Una commissione formata da insegnanti e dal direttore della scuola provvederà quindi alla stesura di una speciale graduatoria, tenendo conto anche qui di eventuali motivi preferenziali dipendenti dalla condizione familiare ed economica del bambino: le domande respinte saranno riunite in un elenco «di rincalzo», da conservare come riserva nell'eventualità che si faccia qualche posto libero durante l'anno scolastico.

Un'eventualità di difficile realizzazione. La retta mensile delle scuole materne sia municipali che statali è di 6 mila con la merenda e di 5 mila senza, non contando i posti di «metà quota» e quelli completamente gratuiti destinati a bambini di famiglie assistite dagli enti assistenziali o iscritte all'Eca: improbabile quindi che chi ha avuto la fortuna di trovare un posto se lo lasci scappare.

Gli altri, tanti altri, saranno quindi costretti a restare a casa. Anche se le scuole materne cittadine negli ultimi tre anni sono salite da 168 a 209, con un aumento di quattromila posti. I bambini di Torino dai 3 ai 6 anni, infatti, sono oggi 53 mila: e questo significa — come riporta una relazione dell'assessore Viziale risalente al luglio scorso — che circa 12 mila domande di iscrizione dovranno essere respinte. Un fenomeno che si ripercuote in maniera macroscopica anche nel settore degli asili privati.

«Noi — *dice una domenicana della scuola materna «Principe Vittorio Emanuele» di corso Unione Sovietica* — siamo aiutate dal Comune. Così la retta mensile è di sole 4 mila lire: con questi soldi gli scolari hanno anche il primo piatto del pranzo e il riscaldamento assicurati. Però di posti liberi non ce n'è neppure più uno. E quello che sta succedendo in questi giorni è una vera tragedia: dover dire di no a mamme che arrivano qui piangendo o a gente che non sanno più dove sbattere la testa è una cosa cui è impossibile abituarsi».

Lo stesso alle Rosine. «Da noi la retta mensile comprensiva del pranzo completo arriva alle 24 mila lire, mentre la tassa di frequenza, se il bambino mangia a casa sua, non supera le ottomila. Dal 10 giugno tuttavia siamo costrette a respingere qualsiasi iscrizione. Le nostre classi superano i 30 elementi e per un buon funzionamento siamo quasi sul punto di dover contare su eventuali e provvidenziali assenze».

Iscrizioni chiuse anche in parecchie scuole private laiche. «Tutto pieno fin da luglio — *dice la segretaria di un asilo-bene del centro (giardino, piscina, corsi di danza facoltativi)* —. Da noi si rivolgono soprattutto le coppie di genitori costretti a star fuori per lavoro tutto il giorno: il nostro orario che arriva alle 19,30 di sera e la chiusura estiva limitata ad un solo mese, anche se la quota mensile comprensiva di tre pasti è di 50 mila lire, soddisfano evidentemente un gran numero di famiglie».

Prendersi soddisfazioni del genere, per chi se le possa permettere, è comunque ancora possibile. I genitori in grado di pagare per i loro pargoli 90 mila lire al mese più 40 mila di iscrizione più 20 mila di riscaldamento, per i mesi invernali (come il richiesto nella scuola materna di uno dei più grandi istituti privati di Torino), oppure 110 mila lire ogni due mesi più 50 mila di iscrizione (retta di un asilo à la page con personale straniero) possono ad esempio star tranquilli. Per i loro bambini le iscrizioni sono ancora possibili. Sino, s'intende, «ad esaurimento dei posti».

Luisella Re

Le scuole materne

	1971	1974
Municipali	38	56
Convenzionate con il Comune	11	38
Non convenzionate	80	33
Statali	0	36
Private	38	56
TOTALE	168	208

Per le medie superiori si cercano 80 aule

A Torino: nuovo liceo in corso Tazzoli; gravi carenze per ragionieri e periti - In provincia situazione meno preoccupante

Negli istituti di istruzione media superiore gli iscritti — terminati gli esami di riparazione — dovrebbero essere in città circa duemila, secondo i calcoli dell'assessorato all'istruzione della Provincia. Una relazione su questo argomento è stata presentata ieri in Consiglio provinciale. «Poiché alla fine dell'anno scorso gli iscritti erano 1800 — *hanno spiegato il presidente Borgogno e l'assessore Picchioni* — le nuove classi da istituire sono 62-64 in Torino».

A queste devono però essere aggiunte quelle che lo scorso anno scolastico erano sistemate nei locali di corso Montevecchio (tornano ad essere sede di «presidio assistenziale») e di via Po (la Provincia ha ricevuto disdetta del contratto di locazione) e le cinque classi in doppio turno all'Istituto «Santorre di Santarosa». Il totale delle classi da sistemare è quindi di circa 80.

«Anche quest'anno il quadro che ci si presenta non è dei più favorevoli», *commentano i pubblici amministratori. Per gli istituti tecnici industriali è previsto un incremento di una decina di prime classi, ma si potrà usufruire della nuova sede del Settimo Istituto Tecnico per aeronautici in via Lanzo angolo via Veronese, con una trentina di aule normali più aule speciali, laboratori, officine e palestre.* «Rimane invece problematica la situazione delle terze classi dei periti elettronici per la cui specializzazione la richiesta è sempre più ampia».

Nei licei scientifici l'incremento totale sarà di sette classi. «Per tali istituti si è inteso risolvere in modo radicale il problema con il nuovo edificio di corso Tazzoli, che consentirà di dare finalmente un liceo alla vastissima area di Torino-Sud». *Le 25-27 nuove aule consentiranno di «liberare» i locali già del Settimo Liceo in via San Secondo e in piazza San Giovanni, lasciandoli disponibili per gli Istituti Commerciali.*

Per gli Istituti commerciali, tuttavia, le prospettive sono tutt'altro che favorevoli. L'incremento è di 21 classi per i ragionieri e di 22 per i periti aziendali (situazione stabile invece per i geometri e per l'istituto tecnico femminile). Una trentina di aule potranno essere recuperate in via San Francesco da Paola (ex Settimo Istituto Tecnico), in via San Secondo e in piazza San Giovanni (ex Settimo Liceo). Mancano ancora una ventina di aule, per le quali si dovrà ricorrere «inevitabilmente» ai doppi turni.

Per gli Istituti ubicati nei Comuni della provincia «la situazione non si presenta in toni drammatici». Gli incrementi sono percentualmente più alti di quelli di Torino, «ma non tali da provocare la paralisi degli Istituti: l'eccedenza di una o due classi sarà facilmente assorbibile dalle capacità ricettive degli Istituti medesimi». *A Grugliasco entrerà in funzione l'ala ristrutturata dell'ex Albergo di Virtù, destinata agli Istituti Tecnici Industriali e composta di 16 aule normali, più alcune speciali, officine e palestre.*

Continuano serrate le indagini sulle trame eversive

SOGNO non si presenta e sfida la magistratura

In una lunga nota della sua agenzia (Progetto 80) attacca il giudice Violante - Atteso in giornata l'arrivo di "Mauri": "Voglio presentarmi per far subito pulizia del cumulo di menzogne"

In giornata il giudice Violante che indaga sul «golpe di giugno» deciderà come agire nei confronti di Edgardo Sogno, l'ex partigiano «Franchi» che ha rifiutato di presentarsi al suo avviso di reato «per cospirazione politica mediante associazione». L'atteggiamento di Sogno ha il sapore d'una sfida. Dice: «No, *non ho fiducia nel magistrato*», perché «*il dottor Violante* — dice ancora — *è un militante dell'estrema sinistra e non gli posso affidare il giudizio sul mio operato*». Se non «al di sopra di ogni sospetto», Sogno tenta con questa posizione di sentirsi almeno «al di sopra». Come se tutti, anche Valpreda, avessero mai potuto scegliersi il magistrato che preferivano.

Sogno non si è presentato, benché atteso, né in questura dove era stato per le 18 convocato dal dottor Criscuolo dell'antiterrorismo, né in Procura dal dottor Violante. Ha affidato invece alla propria agenzia informazioni «Progetto 80» con sede a Milano un fitto testo, sette cartelle che è stato diramato in serata: «*Ho comunicato telefonicamente al dottor Criscuolo* — scrive Sogno — *che sarei stato lieto di ricevere il giudice istruttore nella mia abitazione, come mi sembra conveniente date le nostre rispettive posizioni nell'amministrazione dello Stato*». Sogno si appella cioè all'articolo 356 del codice di procedura penale che prevede l'audizione a domicilio per i «grandi ufficiali dello Stato» ai quali appartiene (III categoria) come ambasciatore, sebbene l'articolo in questione in realtà si riferisca esclusivamente alle deposizioni dei testi e non dei cittadini avvisati di essere oggetto di procedimento giudiziario.

Sogno continua sfiorando i reati di oltraggio a pubblico ufficiale e, più grave, di oltraggio a corpo giudiziario: «*Ho aggiunto che sono peraltro dolente di non poterlo fare* (ricevere il magistrato nella propria abitazione) *perché non posso affidare il giudizio sul mio operato ad una magistratura nella quale sono presenti individui come il dottor Violante, militante di estrema sinistra e che ho già denunciato per aver affermato il falso nei miei confronti in un atto giudiziario*».

Meno polemico e meno altezzoso Martini Mauri di ritorno dalla Sardegna, arrivato ieri a Genova, in condizioni di salute precarie, ha affermato di non voler perdere tempo: «*Voglio presentarmi al magistrato al più presto e far pulizia del cumulo di menzogne che sono venute a galla in questa vicenda. Mi riservo azioni giudiziarie nei confronti di chi mi ha calunniato*».

Intanto il comitato esecutivo piemontese dell'Associazione volontari della Libertà ha emesso un comunicato in cui si dice tra l'altro: «*Di fronte alle incredibili notizie apparse sui giornali riguardanti la medaglia d'oro Enrico Martini Mauri, esprimiamo la nostra piena fiducia e incondizionata stima al nostro presidente, del quale abbiamo condiviso e condividiamo i sentimenti e la coerenza profondamente democratici. Deploriamo la vile strumentalizzazione operata da "certa stampa" mediante la diffusione di notizie calunniose e destituite di ogni fondamento; chiediamo alla magistratura di fare piena luce sul caso e di perseguire inesorabilmente i veri responsabili*».

In questo momento di lettere, dichiarazioni, telefonate e note d'agenzia, il giudice Violante continua per la sua strada chiuso nel riserbo del segreto istruttorio. Ai giornalisti che lo bombardavano di domande, ha opposto sempre un laconico «segreto istruttorio». Soltanto alla domanda: «*Non ritiene che questo suo ostinato silenzio possa alla fine rivelarsi controproducente nei confronti dell'opinione pubblica la quale ha il diritto di sapere in base a quali elementi una persona viene indiziata di reato?*» ha risposto: «*Può darsi, ma a me l'opinione pubblica non interessa. Interessa il processo che sto istruendo. Siamo in una fase troppo delicata, qualsiasi mia dichiarazione potrebbe rivelarsi compromettente ai fini dell'inchiesta*». Ad un'altra domanda: «*Sarebbe disposto a rispondere ad una serie di domande al fine di fare il punto sulla situazione? Domande, beninteso che non entrino nella sfera del segreto istruttorio?*».

«*Devo consultarmi prima con il pubblico ministero dott. Pochettino* — ha risposto testualmente — *e con il capo del mio ufficio. Poi deciderò. Ho bisogno di qualche giorno di tempo*».

La figlia di Edgardo Sogno, Laura. Il giudice Luciano Violante

La ricusazione è impossibile?

Di questo parere è anche il prof. Conso

Dalle dichiarazioni diffuse attraverso l'agenzia d'informazioni «Progetto 80», appare chiara l'intenzione di Edgardo Sogno di ricusare il giudice Luciano Violante, il magistrato torinese che conduce l'istruttoria sulle «trame nere». La procedura consente infatti all'indiziato di reato di chiedere al tribunale che le indagini vengano condotte da un altro magistrato. E' sufficiente presentare, alla corte d'appello in questo caso, l'istanza in cui non solo devono essere spiegati i motivi della ricusazione, ma devono anche essere fornite le prove.

Il codice però è molto preciso sui motivi per i quali un imputato può chiedere la ricusazione. Questi motivi si possono riassumere in breve: se tra il magistrato e l'imputato esistono rapporti di parentela o rapporti economici come quello tra debitore e creditore. Un altro motivo può essere costituito da dichiarazioni fatte dal magistrato fuori dell'esercizio delle sue funzioni e non ci sembra proprio il caso del giudice Violante il cui riserbo sull'istruttoria è addirittura esasperato.

«*In questo caso i motivi della ricusazione* — rileva il prof. Giovanni Conso, ordinario di procedura penale nella nostra università — *sarebbero esclusivamente politici, almeno stando alle dichiarazioni finora rilasciate da Edgardo Sogno. Un'eventuale istanza dovrebbe senz'altro essere respinta dalla Corte d'appello*». «*Anche un successivo ricorso in Cassazione* — spiega il giurista — *si risolverebbe negativamente. Fino ad oggi infatti il supremo organo giurisdizionale non ha riconosciuto valide le argomentazioni di questo tipo respingendo ogni ricorso*».

La procedura più corretta prevede che sia lo stesso imputato a presentare l'istanza di ricusazione alla Corte d'appello. Se Edgardo Sogno vorrà attenersi a questa procedura dovrà rientrare a Torino prima che il giudice Violante compia ulteriori atti istruttori nei suoi confronti.

Per quanto riguarda la convocazione che l'ambasciatore ha ricevuto dalla questura, e che con tutta probabilità aveva lo scopo di notificargli personalmente la comunicazione giudiziaria, non ha l'obbligo di presentarsi. Nel caso che continui a non farsi vivo la comunicazione gli verrà spedita per raccomandata.

La procedura più corretta prevede che sia lo stesso imputato a presentare l'istanza di ricusazione alla corte d'appello. Se Edgardo Sogno vorrà attenersi a questa procedura dovrà rientrare a Torino prima che il giudice Violante compia ulteriori atti istruttori.

Per quanto riguarda la convocazione che l'ambasciatore ha ricevuto dalla questura, e che con tutta probabilità aveva lo scopo di notificargli personalmente la comunicazione giudiziaria, non ha l'obbligo di presentarsi.

Scarcerati 5 neofascisti

Deciso dal giudice Violante - Concessa stamane la libertà provvisoria

Il giudice istruttore Luciano Violante, che conduce l'inchiesta sulle «trame nere» ha fatto scarcerare questa mattina cinque degli imputati di cui aveva ordinato l'arresto nel luglio scorso con l'accusa di appartenere ad un'organizzazione sovversiva dell'ordine dello Stato. Sono Emilio Garrone, 19 anni, via Lulli 31; Emilio Ravallese, 19 anni, da San Severo di Foggia; Felice Miranda, 30 anni, anch'egli di San Severo; Matteo Omegna, 23 anni, di Passerano Marmorito, presso Asti e Marco Candusso.

A tutti e cinque è stata concessa la libertà provvisoria perché gli atti istruttori nei loro confronti si sono esauriti. Essendo rimasta ferma l'imputazione per la quale erano stati arrestati, ciò fa supporre che il giudice ha raccolto prove sufficienti nei loro confronti.

Emilio Garrone era stato sorpreso alla frontiera il 19 luglio mentre cercava di raggiungere Salvatore Francia, il leader di Ordine Nuovo rifugiatosi all'estero e sul quale pendono due mandati di cattura. Anche gli altri quattro erano stati arrestati per i loro rapporti col Francia col quale da tempo tenevano contatti. Su parere conforme del pubblico ministero, dottor Pochettino, col quale il dott. Violante si è lungamente consultato ieri, restano in carcere Giovanni Piafri, 22 anni, torinese e Adriana Pontecorvo, l'amica di Salvatore Francia.

Ritrova il suo furgone rubato e spara sulla banda che svaligia un negozio

In piazza Rivoli - Altri fatti: misterioso ferimento in piazza Statuto, bruciata un'automobile

Una banda di ladri è stata sorpresa dal proprietario di un furgone che aveva rubato e messa in fuga a colpi di pistola mentre svaligiava un negozio. E' accaduto stanotte in piazza Rivoli.

Un conoscente ha telefonato poco prima dell'una a Sergio Liboni, 38 anni, via Martorelli 37: «*Vai subito in corso Francia, c'è il tuo furgone fermo sul controviale*».

Il Liboni ha preso la pistola ed ha chiamato un taxi. Nella fretta, ha dimenticato di avvisare la polizia. In corso Francia 141, quasi all'angolo con piazza Rivoli, si è così trovato da solo a fronteggiare una banda di ladri.

Erano quattro o cinque giovani. Avevano forzato la saracinesca di un negozio di alimentari e stavano caricando sul suo furgone la merce.

I ladri sono subito fuggiti. L'uomo aveva la pistola in pugno ed ha sparato l'intero caricatore in aria nella speranza di impaurirne qualcuno. All'arrivo delle Volanti però, gli svaligiatori erano scomparsi.

— Antonio Seoni, 32 anni, da pochi giorni immigrato da Nuoro — «*Abito in via Santa Chiara, ma non ricordo il numero*» — ieri sera alle 21 è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria con la gamba trapassata da una pallottola.

La sua versione sul ferimento non convince la polizia ed è in corso un'inchiesta. «*Camminavo in piazza Statuto* — ha raccontato — *e nei pressi di corso Principe Oddone ho sentito un tremendo dolore. Sono caduto e ho visto il sangue. Non ho visto nessuno, non ho sentito lo sparo*».

— All'una di stanotte una guardia notturna, Corrado Sorrentino, 43 anni, via Aosta 31, ha parcheggiato in corso Traiano 163, l'autoradio con scritto a grandi caratteri sulle portiere «Cittadini dell'ordine». Al ritorno dal giro di ispezione a piedi, non l'ha più trovata.

E' stato dato l'allarme. Più tardi la macchina è stata ritrovata in via Passo Buole, distrutta da un violento incendio appiccato dai ladri che si sono impadroniti della radio e di alcuni mazzi di chiavi.

Scontro: muore una quindicenne

E' di Rivarolo - L'incidente ieri sera

In un incidente stradale avvenuto ieri sera, nei pressi di Castellamonte, ha perso la vita una ragazza di Rivarolo. Era su una «500» scontratasi frontalmente, per cause ancora in via di accertamento, con una «1500». Sull'utilitaria, guidata da Antonio Boragina, 19 anni, di Rivarolo, viaggiavano anche Daniela Valesano, 15 anni, pure di Rivarolo, via Carlini 3, e la sorella di quest'ultima, Piera, 17 anni.

Nei pressi della frazione Spineto di Castellamonte l'auto si è scontrata con la «1500» di Alberto Nante, 28 anni, di Castellamonte, e sulla quale si trovava anche la moglie, Libera Mina, 24 anni. I quattro dell'utilitaria sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Castellamonte. Nella notte è morta Daniela Valesano. Trenta giorni di guarigione per il conducente della «500» e quindici giorni di prognosi per la sorella della vittima. Ferite più lievi per i due occupanti della «1500», che guariranno in una quindicina di giorni.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 517.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia Stradale 533.833.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Gregorio Magno (protettore dell'Inghilterra, dei cantori e degli scolari), S. Ugolino, S. Fede, S. Clelia martire, A. Aristeo, S. Simeone stilita.

Oggi martedì 3 settembre: il Sole è sorto alle 6,53 e tramonta alle 20,03. Secondo giorno dopo il Plenilunio.

Concorsi

Ministero di Grazia e Giustizia: concorso per esami a 144 posti di assistente sociale in prova. (Gazzetta Uff. n. 222 del 26-8).

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale: concorso pubblico, per esami, a 25 posti di fattorino nella carriera ausiliaria. (Gazzetta Uff. n. 226 del 30-8).

Ministero dell'Agricoltura e delle foreste: concorso per titoli e per esami, a 35 posti di sperimentatore nel ruolo degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria, carriera direttiva. (Gazzetta Uff. n. 226 del 30-8).

Ragazzi del '99

Il Sodalizio «Ragazzi del '99», in occasione della ricorrenza del 30° anniversario della Resistenza partigiana, sabato alle 9, deporrà nella chiesetta ossario del colle di Joux (Valle d'Aosta) una lampada del prestigio e della fraternità d'armi.

Esosa

Roma, 3 settembre.
Laura Antonelli ha dichiarato che non intende affatto rompere con il marito Enrico Piacentini. Evidentemente non le basta la relazione con Jean-Paul Belmondo. Anzi, l'attrice ha fatto capire che le andrebbe bene un terzo uomo (che dovrebbe essere un vanto).

Premiato

St-Vincent, 3 settembre.
I giurati del Premio « Idi St-Vincent » sarebbero intenzionati a premiare l'opera postuma di Italo Svevo « La rigenerazione », presentata con la regia di Edmo Fenoglio e l'interpretazione di Tino Buazzelli. Sicura l'assegnazione di un premio speciale a Eduardo de Filippo.

Bugiarda

Parigi, 3 settembre.
Andréa Ferréol, la formosissima maestrina di « La grande abbuffata » di Ferreri, ha sempre dichiarato di essere sicura che agli uomini piacciono le donne grasse. Però recentemente ha intrapreso una dieta per dimagrire di ben 20 chili.

Primo

Franco Branciaroli anticipa tutti i suoi colleghi ed apre giovedì la stagione teatrale torinese con il « Pugacev » di Esenin. E' il primo spettacolo dell'« Autunno '74 » allestito dal Comune e dallo Stabile.

STASERA **TV**

Giallo e fiaba in concorrenza

PRIMO CANALE: si iniziano le avventure di "Philo Vance" con Albertazzi e la Lisi - SECONDO: "Nel mondo di Alice" da Lewis Carroll con Milena Vukotic

SUL PRIMO CANALE

18,15 La tv dei ragazzi
19,30 Sport - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,40 Philo Vance (La strana morte del signor Benson)

Prende stasera il via il ciclo dei gialli dedicati a PHILO VANCE, il celebre detective creato dallo scrittore americano S.S. Van Dine. Si tratta di tre romanzi, articolati in due puntate ciascuno, che andranno in onda il martedì ed il sabato sera, nella collocazione cioè del varietà musicale al quale dovremo rinunciare (con piacere) per tre settimane. Giorgio Albertazzi, nel ruolo dell'investigatore, è il protagonista delle tre inchieste e cioè «La strana morte del signor Benson», « La fine dei Greene » e « La canarina assassinata ». La sceneggiatura e i dialoghi sono di Biagio Proietti e Belisario Randone e la regia di Marco Leto.

Inutile stare a soffermarsi sul personaggio di Philo Vance, ben noto ai cultori di letteratura gialla di tipo tradizionale. Il suo creatore, l'americano S.S. Van Dine (pseudonimo del professor Willard Huntington Wright docente universitario di filologia, venne al romanzo poliziesco per caso, una cinquantina d'anni fa. Costretto ad abbandonare la cattedra da un esaurimento nervoso, per distrarsi si mise a leggere libri gialli: poi gli venne voglia di scriverne uno, ebbe grande successo e continuò. Il detective da lui creato, appunto Vance, può essere considerato l'erede newyorkese del londinese Sherlock Holmes del quale ha la capacità deduttiva ed il profondo intuito psicologico. In più è un raffinato, anglomane (parla con l'accento di Oxford, dove ha studiato), collezionista d'arte e passa il suo tempo allo « Stuyvesant » il club meno permeabile della città. Chi ancora non lo conosce farà presto a familiarizzarsi con questo detective dilettante, un po' snob, ma d'una straordinaria sottigliezza.

Nella STRANA MORTE DEL SIGNOR BENSON il giallo che apre la serie, ambientato, come gli altri, nella New York degli Anni Trenta, la protagonista femminile è Paola Quattrini. Alcuni esterni sono stati girati al circolo del golf di Torino dove è stato ricostruito un « country club » americano dove si svolgono alcuni episodi chiave della vicenda.

Ed ecco un sunto degli avvenimenti di questa prima parte. Alvin Benson, agente di borsa, è stato ucciso in casa, a mezzanotte, da un colpo di pistola. Accanto al suo cadavere un paio di guanti femminili ed una borsetta. Il sergente di polizia Heath (Silvio Anselmo) è convinto della colpevolezza di Muriel Clair (la Quattrini), graziosa cantante con la quale la vittima aveva trascorso la serata. L'atteggiamento sfrontato e reticente della ragazza durante l'interrogatorio aggrava la sua posizione.

Philo Vance che, su invito del procuratore distrettuale di New York Markham (Sergio Rossi), assiste alle indagini, riesce, ingegnosamente, a dimostrare l'innocenza di Muriel.

I sospetti di Heath cadono allora sul capitano Leacock (Luciano Virgilio), fidanzato geloso della ragazza. La notte del delitto, infatti, è stato visto nei pressi della casa dell'ucciso da Leandro Pfyfe (Giorgio Bonora), un vecchio amico di Benson. Anche la posizione del testimone, però, non è senza ombre, perché il maggiore Benson (Quinto Parmeggiani), fratello e socio in affari dell'ucciso, ha informato la polizia che proprio il giorno del delitto era sorta una discussione violenta tra il congiunto e Pfyfe a proposito di una cambiale.

Le reticenze della governante del morto signora Platz (Enza Giovine), la maldicenza del colonnello Ostrander (Gilberto Mazzi), altro vecchio amico di Alvin, l'apparizione e la misteriosa scomparsa di uno scrigno pieno di gioielli, ingarbugliano ancor più la situazione. E' a questo punto che, improvvisamente Leacock, confessa, fra lo stupore generale d'essere l'assassino di Alvin Benson.

Paola Quattrini accanto a Philo Vance (Albertazzi)

21,45 Minimo comune
22,45 Pallacanestro (europei femminili)
23 — Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

16,30-19,30 Campionati europei di atletica leggera
20,30 Telegiornale
21 — Nel mondo di Alice

Un debutto anche sul Secondo. Le avventure di Alice, il famoso personaggio creato dallo scrittore e matematico inglese Lewis Carroll, pseudonimo di Lutwidge Charles Dodgson (1832-1892), vengono proposte da stasera in uno sceneggiato di quattro puntate NEL MONDO DI ALICE, che gli sceneggiatori Guido Davico Bonino e Tinin Mantegazza hanno tratto dai due libri « Alice nel paese delle meraviglie » e il suo seguito « Attraverso lo specchio ».

La parte di Alice è affidata a Milena Vukotic, un'attrice giovane e nuova, già comparsa tuttavia sul video in «Giamburrasca» e nella commedia di Natalia Ginzburg « La porta sbagliata »; ha anche militato nella Compagnia Morelli-Stoppa ed interpretato un piccolo ruolo nel film di Buñuel « Il fascino discreto della borghesia ».

d. g.

22 — Speciale da Salsomaggiore

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La Tv dei ragazzi; 19,15: Sport - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: L'apocalisse degli animali; 21,40: Mercoledì sport; 22,55: Mali con padre e figlio; 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 17,20: Atletica; 20,30: Telegiornale; 21: La vita è meravigliosa; 23,10: Prima visione.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

16,30 **Campionati Europei d'atletica**
19,30 Programmi estivi per la gioventù: **Il tappabuchi**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **La costa degli scheletri**
21,10 **Il Regionale**
21,45 **Telegiornale**
22 — « **Contratto per uccidere** (Killers) », film con Lee Marvin e Angie Dickinson
23,30 **Campionati Europei d'atletica**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 16; 17; 19; 21; 22,40
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sul nostri mercati
19,30 Country & western
20 — Nozze d'oro
21 — Radioteatro: « A quel paese con i jeans »
21,50 Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,40 Il girasole
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoli
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 « Arlecchino »
18,30 Donna '70
18,45 L'assistenza alla madre e al bambino
19,15 Concerto della sera
20,15 Musica della Polonia
21,30 Attorno alla «nuova musica»
22,40 Libri ricevuti

La favola di Lewis Carroll da stasera alla tv

Milena diventa "Alice,, (ma non per i bambini)

La Vukotic, insieme con Ave Ninchi, Nora Ricci e Claudia Giannotti, è la protagonista dello sceneggiato in 4 puntate

Milano, 3 settembre.
Come troppo spesso capita, la nostra televisione manda in onda contemporaneamente due programmi interessanti che sono costati parecchi quattrini (nostri) e che faranno nascere litigi in famiglia. Stasera infatti si iniziano sul Primo canale le gesta di Philo Vance, il famoso investigatore degli Anni 30, mentre sul Secondo — dopo un'attesa di quasi un anno — arriverà Alice con le sue Meraviglie.

Lo sceneggiato televisivo in 4 puntate « Nel mondo di Alice », tratto dal famoso libro di Lewis Carroll (più noto ai bambini nordici che ai nostri) è stato ridotto per la televisione da Tinin Mantegazza e da uno studioso torinese, Guido Davico Bonino, professore universitario e autore di un libro su Gramsci. E' costato più di 70 milioni e, almeno per rispetto all'impegno e al « cast » straordinario degli attori, avrebbe meritato una collocazione più acconcia. Si era parlato del primo sabato di gennaio dopo « Canzonissima » poi i soliti capi hanno messo in frigorifero le 4 puntate.

Alice, la bambina piena di fantasia e di iniziative in questo viaggio attraverso la conoscenza, non è la protagonista di una favola per bambini ma è il pretesto per entrare nel mondo dell'inconscio ed è piena di significati politici e sociali.

Ave Ninchi è la regina cattivissima, Nora Ricci una cuoca disastrosa, Durano il cappellaio matto, la torinese Claudia Giannotti la bella «Regina rossa». E ci sono Franca Valeri, Massimini, Del Prete, tutti divertentissimi. Straordinario il tangaccio ballato dalla coppia Bruno Lauzi e Ricky Gianco, due fratelli gemelli tondi come due palle. I due cantanti si sono scoperti doti di comici e da allora hanno fatto parecchie serate insieme. Li avevano truccati allo stesso modo tanto che nessuno li riconosceva se non badava a un leggero rigonfio sulle gote di Ricky (le basette cui non aveva rinunciato).

Ecco Franca Valeri e la protagonista Milena Vukotic nel teleromanzo di stasera

Difficile la scelta di Alice: una bambina non può interpretarne tutti i significati, un'adulta rischia il ridicolo. Ma Milena Vukotic, che ragazzina non è più, può calarsi in questo personaggio pur non facendo nulla per nascondere la sua età, ma riuscendo a farsi bimba perché è lei la prima a crederci. L'attrice jugoslava — una delle tre sorelle in « Venga a prendere il caffè » — che ha studiato danza col marchese de Cuevas, fatto cinema con Fellini e teatro con Strehler — ha un viso senza età, lunghi capelli castani, nasino all'insù, ma quello che più conta è che adora Alice. «Ho letto e riletto i libri, anche le note dell'autore e spero che i bambini italiani scoprano Alice anche se so che la favola è stata scritta per gli adulti. Perciò sono contenta che questa riduzione sia così lontana da quella di Disney che ammazzò i personaggi, alle volte anche grintosi di Carroll, trasformandoli in bamboccetti ».

a. g.

Che cos'è piaciuto ai telespettatori

Magnani Bogart e calcio

(soprattutto se si vince)

Roma, 3 settembre.
I film di Anna Magnani e di Humprey Bogart assieme ad alcune manifestazioni sportive (in testa le partite dei mondiali di calcio) sono stati secondo un'indagine del servizio opinioni della Rai i programmi tv preferiti dagli spettatori nei primi sei mesi dell'anno.

Il gradimento più alto in senso assoluto (88) è però andato al concerto di Capodanno; particolarmente gradita ai telespettatori (gradimento 85) «Il cardinale Lambertini », una delle più celebri interpretazioni di Gino Cervi, mandata in onda in occasione della scomparsa dell'attore. L'ascolto più elevato è stato registrato dal film di Bogart « La città è salva » (24 milioni e 400 mila spettatori).

Tra i film l'indice di gradimento più elevato è stato ottenuto dal ciclo dedicato ad Anna Magnani: 82 per « L'onorevole Angelina », 80 per « La rosa tatuata », 78 per « Pelle di serpente » e 74 per « Nella città l'inferno ». Un altro celebre film della Magnani, che però non faceva parte di questo ciclo, « Roma città aperta » ha avuto gradimento 83. Il ciclo Bogart è stato quello che ha polarizzato la massima attenzione: fra tutti i film della rassegna, il più seguito è stato, come si è detto, « La città è salva » seguito da « Il terrore di Chicago » (24 milioni).

« Vai col liscio » è stata la trasmissione di varietà televisiva con il gradimento più elevato (82). « Rischiatutto », seguito in media da 18 milioni e 200 mila spettatori, ha avuto un gradimento pari a 67 (78 per le finali).

I Campionati mondiali di calcio svoltisi dal 13 giugno al 7 luglio hanno dominato la scena televisiva nel settore delle trasmissioni sportive del primo semestre 1974. La partita del torneo risultata più gradita è stata Italia-Haiti (indice: 85). Quella più seguita Italia-Argentina (23 milioni e 800 mila spettatori). Ascolto elevato anche per Italia-Polonia (21 milioni e 300 mila), che ha ottenuto, però, insieme con Germania Ovest-Jugoslavia, l'indice di gradimento più basso tra le partite trasmesse (61) poiché si è trattato dell'incontro che ha deciso l'eliminazione dell'Italia.

Risponde Ugo Buzzolan

Nel Duemila vedremo in tv "Il fiore delle Mille e una notte"

I coniugi F. A. (con due figli, tengono a precisare) scrivono da Torino: « Abbiamo ascoltato dai telegiornali i resoconti del congresso di Bucarest sulla sovrappopolazione mondiale e non ci sono piaciuti affatto per la loro imparzialità e ambiguità. La Tv si è affannata a mettere in luce gli interventi contro la limitazione delle nascite, in testa naturalmente quello del rappresentante del Vaticano. In sostanza chi auspicava un controllo demografico ha fatto la figura, attraverso i servizi televisivi, dell'avido egoista, dell'ignobile oppressore, del programmatore disumano. Siamo d'accordo sulla necessità di sviluppo e sul miglioramento di condizioni di tutti i popoli, ma il gravissimo problema della sovrappopolazione esiste e lo si deve affrontare in concreto. Il nostro avviso, la massa non è al corrente di nulla, occorre informarla. Perché non si mandano in onda alcune trasmissioni, seguite da dibattito, proprio sulla questione trattata a Bucarest e quindi sugli anticoncezionali e, da ultimo, anche sulla faccenda dell'aborto? La gente ha diritto di sapere, e ci sembra che uno dei mezzi più efficaci sarebbe l'informazione televisiva che può arrivare a milioni e milioni di persone... ».

Sì, ma bisognerebbe che ci fosse un'altra Tv, cioè che alla testa della nostra Tv ci fossero altre persone non così pesantemente condizionate dalle maggioranze politica. Ogni ostacolo è stato frapposto a suo tempo perché del divorzio si parlasse il meno e il più tardi possibile. Figuriamoci per gli anticoncezionali e la liberalizzazione dell'aborto: sarà una lotta al coltello per far calare sui due « scandalosi » argomenti il silenzio assoluto.

Riccardo Ricca (o Risso) da Torino: « Essendo andato a vedere l'ultimo film di Pasolini ed essendo rimasto disgustato, desidero farlo presente... ». Non è a me che deve rivolgersi, io mi occupo dei film che compaiono sul video. Da « Il fiore delle Mille e una notte » discuteremo quando comparirà in Tv, fra trenta o quarant'anni.

Signora anonima, da Pavia: « Lei boccia sempre le produzioni che parlano al cuore, lei dev'essere un cinico, un avido, un insensibile, un uomo fuori della vita e della famiglia, un vecchio scapolo inacidito... ». Scusi, signora, devo rileggere questa sua ultima frase perché sono stato disturbato dal chiasso che nella stanza accanto fanno mia moglie e i tre bambini.

u. bz.

Un incidente sul "set" al regista Squitieri

Roma, 3 settembre.
Durante le riprese del film « L'ambizioso » un incidente al regista Pasquale Squitieri ha costretto la « troupe » ad interrompere la lavorazione.

Ieri infatti, nei pressi delle Capannelle, Squitieri stava girando una delle scene più pericolose del film, nella quale erano impegnati venti dei migliori piloti di motocross italiani. Idea del regista napoletano era di effettuare una ripresa « dal vivo » e per questo stava provando con l'operatore Bentivoglio una particolare posizione per la macchina da presa. Durante il « si gira », uno dei motociclisti sbandava ed investiva il regista.

Il più malconcio ad uscire dal groviglio di ruote e motori era proprio Squitieri che riportava una seria ferita al ginocchio destro e la sospetta frattura di tre costole.

"Causa" tra produttori per una bambola erotica?

Roma, 3 settembre.
L'avvocato della « Rusconi Film », che ha prodotto *Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno*, ha chiesto a Louis Garcia Berlanga, autore del film *Grandeur Nature* (che sta ottenendo in questi giorni grande successo nelle sale cinematografiche parigine) « spiegazioni » in merito al soggetto ed alla sceneggiatura della pellicola, in previsione di un'azione giudiziaria da iniziarsi nei riguardi del film francese.

Argomento della contesa è una bambola « erotica » che appare sia nel film *Grandeur Nature* — di cui è protagonista Michel Piccoli — sia nel film *Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno*.

La Cosi e Bortoluzzi entusiasmano

Inaugurazione ieri alla Scala

Liliana Cosi, più che mai rivale di Carla Fracci

Milano, 3 settembre.
Teatro affollato e prodigo di applausi, ieri, per l'inaugurazione della stagione autunnale di balletti alla Scala, una sorta di stagione fuori programma che comprende un solo spettacolo, il Ballo *Excelsior* di Marenco.

E' stato un successo personale per Liliana Cosi e Paolo Bortoluzzi, considerati ormai generalmente antagonisti e rivali rispettivamente della Fracci e di Nureyev. La Cosi ha interpretato la *Scena del balcone* di « Giulietta e Romeo » di Prokofiev assieme a Roberto Fascilla, e Bortoluzzi è stato protagonista dell'« Uccello di fuoco », di Stravinski nella versione coreografica di Maurice Bejart.

La prima parte dello spettacolo è stata dedicata ai « Quattro temperamenti » di Paul Hindemith, nella coreografia di Balanchine.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

I NUOVI DISCHI

MUSICA CLASSICA

Magda Olivero dalla radio al "33 giri"

La romanza italiana da salotto. Soprano Magda Olivero (Tima Club).

Nell'autunno 1972 Rodolfo Celletti e Ornella Zanuso curavano una serie di trasmissioni radiofoniche tra le più affascinanti mai proposte dalla Rai: il ciclo dedicato a «La romanza italiana da salotto», un'esplorazione sistematica e approfondita di un genere musicale indiscutibilmente fragile e minore, ma dotato di una sua ben precisa collocazione storica nel campo del costume e pertanto meritevole di considerazione e di studio.

L'interprete più prestigiosa che gli autori ebbero a loro disposizione in tale occasione fu Magda Olivero, la quale, a sua volta, venne a trovarsi debitrice al duo Celletti-Zanuso della scoperta di un mondo musicale per gusto e sensibilità a lei eccezionalmente congeniale. Sull'onda di tale scoperta la Olivero portò in concerto queste liriche con enorme successo e ciò indusse il benemerito Tima Club a renderne di pubblico dominio la esecuzione, grazie allo stampaggio di un disco in cui, preceduta da un'intervista chiarificatrice di Celletti al celebre soprano, si ascoltano dieci saggi [illegible] quattro, pregevolissimi, di Tosti) di questa piccola pudibonda epopea musicale; soprattutto dieci saggi di stile interpretativo superbo e raffinatissimo, sorretto da una partecipazione emotiva non meno intensa e vibrante di quella che la Olivero suole dedicare alle sue eroine teatrali.

In altri termini e tenuto conto delle scarse testimonianze discografiche lasciate dalla Olivero, è questa una occasione rara e singolare da non lasciarsi assolutamente sfuggire.

r. gu.

MUSICA LEGGERA

La Martini "sotto le stelle"

MIA MARTINI «E... stelle stan piovendo» (Ricordi, 45 giri)

Uscito di recente, questo disco è già [illegible] nelle classifiche. Nel retro troviamo «Uno». In entrambe le canzoni, lo stile [illegible] inconfondibile della singolare interprete. Il resto, almeno ai giovani, è noto.

BONNIE JONES «Rock your baby» (RiFi, 45 giri)

E' una delle voci di «Hair» (versione italiana). Forte del precedente successo, il cantante disc-jockey presenta ora il Rock accompagnato da «The city». Be', qui c'è effetto, ma non troppa originalità.

u. e.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Particolarmente favoriti in giornata i nati sotto i segni dell'Ariete, Toro, Vergine, Sagittario ed Acquario.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) In un contrasto della Luna imponetevi la calma e cercate di non perdere l'autocontrollo per evitare di urtare la suscettibilità di persone che potrebbero poi avercela contro di voi. Vita sentimentale: potreste trarre grandi soddisfazioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata positiva e favorevole a qualsiasi iniziativa. Riuscirete tra l'altro a chiarire una nebulosa questione di interessi che da tempo vi turbava: un prestito che credevate perso, infatti, vi renderà [illegible]. Anche i progetti riguardanti una casa si prospettano sotto buoni auspici. Favoriti i rapporti familiari.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Previsti in giornata viaggi per interessi che si riveleranno poi particolarmente fortunati; è bene, comunque, agire con la massima cautela nei confronti dei collaboratori soprattutto se coprite una carica di notevole importanza. Per il momento tutto sembra procedere per il meglio, ma tra breve un interferente influsso di Luna in aspetto negativo potrebbe nuocervi contrastando eventuali contrattazioni ad alto livello.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Giornata decisamente negativa: siate meno impulsivi nel lavoro poiché si prevedono forti contrasti. Siate cauti anche nelle questioni di interesse ed evitate finanziamenti azzardati: rischiate di perdere tutto. Vita sentimentale: insoddisfazioni.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non siate sempre così scettici sulle cose che sembra non avvengano secondo le vostre previsioni: godete tra l'altro del benefico influsso di Giove e Mercurio: non è quindi il caso che vi preoccupiate. Abbiate piuttosto pazienza e siate più ottimisti: presto riceverete inaspettate notizie di lavoro che vi ripagheranno di tanta incertezza e presto rivedrete persone amiche che non vedevate da tempo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) In giornata sarete particolarmente favoriti e riuscirete a trovare adeguate soluzioni ai problemi che vi angustiano da tempo. Non preoccupatevi per qualche contrasto: eventuali momenti negativi saranno solo passeggeri. Rivedrete presto una persona amica che non vedevate da tempo e [illegible].

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Avrete la possibilità, in giornata, di usufruire degli appoggi di persone influenti. Periodo positivo che vi permetterà di realizzare molti vostri progetti. Riuscirete inoltre ad appianare alcuni contrasti sorti per motivi economici. [illegible] fare attenzione a forti [illegible] di denaro. In amore [illegible].

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Vi sentirete particolarmente dinamici e carichi di energia: riuscirete quindi a concludere molto. [illegible] troverete soluzioni adeguate [illegible] rete [illegible] sono che amate [illegible] meno soffocanti.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Godrete in giornata dei benefici influssi di Giove e di Mercurio che vi avvantaggeranno nella realizzazione dei vostri progetti. Coloro che stessero conducendo trattative di una certa importanza riusciranno a concluderle favorevolmente. Nella vita sentimentale, al contrario, dovrete affrontare non poche delusioni.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Giornata non del tutto favorevole a causa di una negativa congiunzione di Luna e Nettuno che tenderanno a favorire stati di tensione e di ipersensibilità che potrebbero compromettere gravemente i vostri rapporti di affari con persone importanti: cercate di agire con la massima cautela. Contrastata la vita sentimentale.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Avrete la possibilità di cogliere occasioni di una certa importanza che potrebbero favorirvi nell'ambito del lavoro. Sappiatene approfittare convenientemente. Previsti, inoltre, [illegible] avanzamenti di carriera ed incarichi ad alto livello. Anche la vita sentimentale si preannuncia decisamente favorita.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Attraverserete momenti di tensione. Inizialmente infatti tutto vi sembrerà facile e vi illuderete di poter concludere molto: al contrario, invece, si susseguiranno molti impedimenti che non vi permetteranno di arrivare a soluzioni immediate. Attenzione ai raggiri di una persona (molto probabilmente una donna) che potrebbe nuocervi moltissimo.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Si svolge tra due interlocutori; 6. Un elemento della gabbia toracica; 12. La parola della creazione; 16. Fertilizza l'Egitto; 17. Tiene la amministrazione di una grande tenuta; 18. Profondi baratri; 19. Fu Presidente della nostra Repubblica solo per due anni e mezzo; 21. Lo porta la sposa; 22. Brindisi; 23. Il nome dell'attrice Margret; 24. Indovinello; 25. L'arcipelago con Maiorca; 26. Clamoroso fallimento; 28. Sono in...mato; 29. Bue selvatico delle foreste europee; 30. La città di G. D'Annunzio (sigla); 31. Nasce la notte del 31 dicembre; 32. Componimento in versi; 34. Pronome; 35. Gomma per mole; 37. Asti; 38. Il capitano dei moschettieri di Luigi XIV; 39. Corridore automobilistico che fu campione del mondo nel 1950; 41. Sono in... pena; 43. Pregiato capo di selvaggina; 44. Ostacolo, impedimento; 46. Trieste; 47. Comodità di vita; 48. Il «sodio» della chimica; 49. Usurpò il trono di Alba Longa a Numitore; 50. Nome d'uomo; 52. Negazione; 53. Figlio di Noè; 54. Principio d'iconoclastia; 56. Riempie il pneumatico; 57. Il progresso che mette in luce lo stato di cultura di un popolo; 58. Il capolavoro di Michelangelo; 60. Un punto a scopa; 62. La fine del... concerto; 63. Celenterato che vive entro fusti pietrosi ramificati; 64. Frazione d'intestino; 65. Uomini di colore; 67. Pianta arborea le cui foglie hanno potere vermifugo; 68. Il più popolo Buffalo; 69. Eroe virgiliano; 70. Vi si scrive col gessetto; 71. Città in provincia di Perugia.

VERTICALI: 1. Ricerca dottrinale; 2. Famiglia principesca francese; 3. [illegible] dell'Austria sul Danubio; 4. Lubrificanti; 5. Gorizia; 6. La parte più bassa della nave; 7. Comune in provincia di Lecce, sull'Adriatico; 8. Unità [illegible] misura per solidi; 9. La città natale di un famoso Jacopone; 10. Si saggia con la pietra di paragone; 11. Articolo; 12. Forlì; 13. Fa veder rosso; 14. Bagna Firenze; 15. Lo stato di chi è irrisoluto; 17. Favola, ciancia; 18. Particolare linguaggio; 20. Vento di scirocco; 21. Cagliari; 22. Penisola della Francia tra l'Atlantico e la Manica; 23. Elemento chimico di simbolo "BE"; 26. Tutt'altro che lunga; 27. E' ricordato con Leda; 30. Preserva la carrozzeria dell'auto; 33. Un farmaco antitubercolare; 34. La parità farmaceutica; 35. La città delle violette; 36. La lamina vibratile del clarino; 39. Divinità dell'antico Egitto; 40. Precettore; 42. Un tipo di calzature invernali; 44. Goccia; 45. Ce l'ha fine il segugio; 50. Angolo poligono; 51. Urna cineraria; 53. Un'altura poco elevata; 55. Radice piccante; 57. Pietra per affilare; 58. Torino; 59. Una Giorgia, attrice. 61. L'imposta sostituita dall'Iva; 63. Commissione Europea di Difesa; 64. Pronome dimostrativo; 66. Ravenna; 67. Simbolo chimico del "bromo"; 68. Il piombo in simbolo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

E	S	P	L	O	R	A	T	O	R	E	■	S	A	S	S	O	N	I	A
M	■	S	I	C	O	M	O	R	O	■	R	E	U	T	E	R	■	I	N
I	M	■	A	R	R	I	G	O	■	C	■	I	L	A	R	I	A	■	C
L	O	T	■	A	I	D	A	■	P	A	T	■	A	G	R	O	■	P	O
I	N	A	M	■	D	O	■	C	A	P	O	C	■	N	A	■	C	O	N
A	R	G	U	T	O	■	P	O	P	O	L	I	N	O	■	P	U	L	A
■	E	L	S	A	■	M	A	L	E	V	O	L	O	■	M	A	G	I	■
P	A	I	O	■	P	O	L	T	R	O	N	E	■	C	E	C	I	T	A
A	L	A	■	S	A	■	O	R	I	G	E	■	M	A	■	E	N	I	C
G	E	■	I	E	R	I	■	E	N	A	■	D	O	V	E	■	A	C	I
L	■	A	R	G	A	N	O	■	O	■	C	O	L	O	N	O	■	A	L
I	S	■	A	N	T	E	R	A	■	P	A	R	O	L	A	I	O	■	I
A	T	E	N	I	E	S	I	■	I	M	B	E	C	I	L	L	I	T	A

il rebus (7, 6)

SOLUZIONE

P Ascoli: esi I V I = Pascoli esiti

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 849: 1. Ag1

N. 850 (13+7)

E. M. Hassberg (2° Pr. «Xadrez Brasileiro», 1944)
Il Bianco matta in 2 mosse

Ferruccio Pezzuto

la dama

Miniatura

Il B. muove e vince (F. Carlopezu - Francia)

SOLUZIONE: 19-14 (23 x 14) 24-20 (15 x 24) [illegible] (4x13) [illegible], B+.

Le "classiche" in apertura

Con questa succinta esposizione di mosse, ci proponiamo di dare ai principianti un'idea di come si entra nelle varie partite cosiddette «teoriche».

Diga del Bianco: 23-19, 10-13; 19-15.

Diga del Nero: 23-18, 10-13; [illegible], 13-16; 22-13, 9-18; 21-14, 11-18.

Wagram: 23-18, 10-13; 21-17, 12-15.

Boston: 23-19, 10-13; 21-17, 13-18.

Pioniere: 23-19, 10-13; 28-23, 5-10.

Fanciulla del Mulino: 23-19, 10-13; 28-23, 13-17; 19-14.

Douglas: 23-19, 10-13; 28-23, 13-17; [illegible].

Nailor (o Napolitana): 23-19, 11-15; 28-23; 5-11. Questa partita è considerata favorevole per il Bianco.

Tillicoultry: [illegible], 11-15; [illegible], 10-14. Partita «irregolare» con netta supremazia del partito Bianco.

Flora Temple: 23-19, 10-14; 19-10, 5-14; 24-20; 1-5; 21-17. A questo punto il Nero può proseguire con la 14-18; 5-10 oppure 12-15.

Alma: 23-19, 11-15; 28-23, 15-18; 31-28.

Bassi Quadrati: 23-19, 11-15; [illegible], 10-13; 21-18.

Fuochi Fatui: 23-19, 11-15; 21-17.

Vigevanese: 23-19, 11-15; [illegible] 23, 10-13; 32-28.

Controvigevanese: 23-19, 11-15; 28-23, 10-13; 21-17.

Filo: 23-19, 11-15; 21-18, 10-13; 25-21.

Controfilo: 23-18, 11-15; 21-18, 7-11.

Glasgow: 23-19, 11-15; [illegible], 10-13; 23-20.

Centrale: 23-18, 11-15; 28-23, 10-13; 18-14.

Calzolaio: 23-19, 11-15; 21-18, 10-13; 26-21.

Partita del Dottore: 23-19, 11-15; 28-23, 10-13; 21-17, 13-18; 22-13, 15-22; 27-18. Si noti la somiglianza con la «Controvigevanese».

Edimburgo: 21-17, 11-14; 24-20.

Edimburgo (2° proseguimento): 21-17, 10-14; 23-20.

Edimburgo (3° proseguimento): 21-17, 10-13; 17-10.

Baltimora: 21-17, 9-13; 23-19, 5-9.

Parallela: 21-18, 10-14; 25-21. Tale nome è attribuito al fatto che la partita si svolge per lo più lungo le due linee parallele, che partono dagli opposti biscacchi.

Denny: 22-18, 10-13; 26-22.

Denny (2° proseguimento): 22-18, 10-13; 27-22.

Denny (3° proseguimento): 22-18, 10-13; 18-14.

Kelso: 22-18, 9-13; 21-17.

«Sbarratoccia»: 24-20, 11-15; 20-11.

Paisley (Contromossa): [illegible], 12-15.

Bristol-Cross (Bassi Quadrati in contromossa): [illegible], 11-14.

L'Ariana: 23-19, 12-16; [illegible].

Parallela in contromossa: 23-19; 12-16.

Controdesirer: 23-18, 11-15; 28-23, 10-13; 32-[illegible].

Intreccio: 23-19, 11-15; 29-23, 10-13; 21-17.

Montrose-Cross: 23-19, 11-14; 19-15.

(continua)

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda). Est: 1 Picche; Sud: passo; Ovest: 2 Quadri; Nord: passo; Est: 2 Picche; Sud: passo; Ovest: 4 S. A.; Nord: passo; Est: 5 fiori; Sud: passo; Ovest: 5 Picche.

	Nord	
	♠ 9 7 3 ♥ F 8 3 2 ♦ F 6 5 ♣ F 10 4	
Ovest ♠ A 8 6 ♥ 9 5 4 ♦ R D 10 7 ♣ A D 5		**Est** ♠ R D F 10 2 ♥ R 6 ♦ 9 8 4 ♣ R 3 2
	Sud ♠ 5 4 ♥ A D 10 7 ♦ A 3 2 ♣ 9 8 7 6	

Seduti in Sud attaccate di 9 di fiori. Il giocante prende con il Re della mano e muove quadri verso il morto: fatta la presa con la Dama, incassa 3 giri di atout finendo in mano. Sul terzo giro dovete fare uno scarto. Prima considerazione: il giocante [illegible] fra vivo e morto almeno 27 punti (12 dell'apertura e 15 del morto), di conseguenza il vostro compagno può possedere al più 2 punti. Il Re di cuori, dunque, è in mano ad Est.

Per poter battere il contratto la difesa deve ancora realizzare 3 prese e voi contate al giocante 5 prese a picche, 3 a fiori (nell'ipotesi di 3 o 4 carte a quadri nella sua mano) 3 prese a quadri, per un totale di 11 prese.

Per impedire questo è necessario che Est, per affrancare le quadri, debba cedere la presa a Nord, in modo che questi possa rinviare cuori. Sul terzo giro di atout, pertanto, scartate l'Asso di quadri: e il contratto è battuto.

Si noti che lo scarto di Asso di quadri, batte il contratto anche nell'ipotesi del «doubleton» di quadri in mano ad Est. Il giocante infatti realizza il Re di quadri, che avrebbe comunque incassato, ma deve cedere 3 prese a Cuori.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

IL TRUCCO DI EVANS

Ritorna Hawke, il più popolare «re» dei fumetti, in una vicenda fantastica («News Blitz»)

DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(303 — Continua)

"Europei,, di atletica al secondo giorno

SERATA CON MENNEA CHE PUO' VINCERE

Il grande scontro con Borzov

(Ore 18,30 alla tv)

DALL'INVIATO

Roma, 3 settembre.

Ieri è arrivata la medaglia della sorpresa per merito di Pippo Cindolo, oggi aspettiamo da Pietro Mennea la medaglia della logica. Può essere anche d'oro, non ci sarebbe da stupirsi dopo quello che si è visto nelle batterie, con il nostro velocista capace

Mennea oggi pomeriggio gioca le sue [illegible] prima in semifinale e poi in finale sui 100 metri. Il grande avversario dovrebbe essere il sovietico Valeri Borzov

ieri di conquistarsi alla grande il diritto di entrare nelle semifinali dei cento metri segnando il miglior tempo della fase eliminatoria (10"46) ed impressionando pubblico e tecnici più di « sua maestà » Valery Borzov.

Pietro Paolo Mennea, detto «Pierettos: è il personaggio di oggi agli europei di atletica. Dopo aver vinto una medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Monaco e una d'oro alle Universiadi di Mosca, cerca [illegible] un titolo continentale che lo confermi e lo elevi di rango nella élite dello sport internazionale. Se non riuscirà nel cento metri riproverà sui 200, ma parecchi — a cominciare dal suo «trainer privato» Vittori — ritengono che proprio sulla distanza breve l'azzurro può trovare il rendimento più alto.

Può essere dunque questo un grande giorno per Mennea. A 22 anni (compiuti da due mesi) questo atipico, [illegible] prodotto del nostro sport, aspetta una consacrazione tecnica definitiva: lo chiamano la «freccia del sud» e pure l'Anastasi dell'atletica, lo hanno sempre guardato con simpatia ma adesso lo criticano in parecchi dopo la levata di capo che lo ha portato ad annunciare lo sciopero per ottenere delle cosiddette «garanzie» (finanziarie, ovviamente) dalla federazione. Mennea ha [illegible] addosso gli occhi di tutti addosso, [illegible] che non gli perdoneranno un eventuale passo falso: ma non si spaventa, malgrado l'aria non proprio da «superman» che si ritrova per motivi anche fisici (è alto 1,75 pesa 68 kg).

Mennea ha fame di successo, come è giusto ed inevitabile per un ragazzo di famiglia non proprio ricca (suo padre fa il sarto a Barletta, ha tre fratelli ed è cresciuto con pane e [illegible] più che con bistecche da far seguire all'immancabile pastasciutta), il quale ha trovato nelle sue gambe un tesoro da sfruttare.

Aspettiamo con [illegible] oggi la finale di Mennea, in una giornata che può risultare davvero importante per gli atleti azzurri. In mattinata scende in pedana anche Del Forno, impegnato nelle qualificazioni del salto in alto, con l'obiettivo di superare in qualche modo i 2,14 che valgono l'ingresso in finale malgrado la sua condizione fisica piuttosto malridotta per i persistenti dolori muscolari alla gamba destra.

Stasera ci sarà anche una replica di Fiasconaro, ieri piuttosto in difficoltà in batteria e per oggi atteso nella semifinale degli 800 metri. Naturalmente l'acuto sarà quello di Mennea, in programma — o almeno nelle nostre speranze — alle 18,30, contro il sovietico Borzov.

Antonio Tavarozzi

Replica (e appello) oggi per Fiasconaro

Marcello Fiasconaro si massaggia la gamba destra, subito dopo essersi classificato terzo nelle batterie degli 800, risultato che gli ha permesso di qualificarsi per le semifinali di oggi. « E' stata una gara durissima — ha detto l'azzurro — soprattutto nell'ultimo giro. Speravo di passare meglio nel finale ed invece mi sono trovato imbottigliato. Risento ancora dei dolori alle gambe e credevo anche di avere fatto un tempo inferiore. Vedremo oggi se riuscirò a recuperare lo sforzo ». Marcello ha comunque assicurato tutto il suo impegno per arrivare alla finale. Stewart Banner, l'allenatore sudafricano che segue come un'ombra il mezzofondista, ha detto che in queste poche ore cercherà di caricare psicologicamente il suo allievo. La gara degli 800 metri vede come grande favorito lo jugoslavo Susanj. « State calmi — ha affermato Susanj — intanto vinco io ». Un po' di presunzione, confortata però da una serie di risultati eccellenti

Cinque titoli

Ore 17: semifinali 100 metri maschili (con Mennea).

Ore 17: finale salto in lungo femminile (record mondiale Rosendhal, Germania Ovest, m. 7,82, europeo idem, favorita Voelzke, Germ. Est).

Ore 17,10: finale giavellotto femminile (record mondiale Fuchs, Germ. Est, m. 66,10, europeo idem, favorita Fuchs).

Ore 17,20: semifinali metri 100 femminili.

Ore 17,40: semifinali 400 ostacoli.

Ore 18: partenza marcia km. 20 (record mondiale Nihil, Gran Bretagna, 1h24'10", europeo idem, italiano Zambaldo 1 h 30'43"6, favorito Frenkel Germ. Est) con gli azzurri Zambaldo, Visini, Bellucci.

Ore 18,10: semifinali metri 800 maschili (con Fiasconaro).

Ore 18,20: semifinali metri 800 femminili.

Ore 18,30: finale metri 100 maschili (record mondiale 7 atleti a 9"9, record europeo [illegible] atleti a 10", primato italiano Mennea 10", favoriti Borzov e Mennea.

Ore 18,40: finale metri 100 femminili (record mondiale Stecher, Germ. Est, 10"8, europeo idem, favorite Stecher e Szewinska, Polonia).

Ore 18,50: semifinali metri 400 femminili.

Ore 19,10: semifinali metri 400 maschili.

Ore 19,20: arrivo marcia 20 chilometri.

Tv e radio — La televisione si collega con Roma sul secondo canale dalle 16,50 alle 19,30. La radio manda in onda una trasmissione dalle 19,15 alle 19 sul programma nazionale. Per la Tv svizzera, collegamento diretto a colori dalle 16,50 e sintesi differita alle 23,30.

ALLA RIBALTA

Cindolo, la felicità arriva a trent'anni

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 3 settembre.

Pippo Cindolo è uscito soltanto verso le 23 dallo stadio Olimpico di Roma dopo la sua sorprendente corsa che l'ha portato all'inaspettata medaglia di bronzo dei 10.000 metri degli europei. L'emozione, la fatica, gli hanno giocato un brutto scherzo: al controllo antidoping non riusciva a soddisfare le esigenze dei medici malgrado gli avessero dato da bere minerale, coca cola, birra ed altri liquidi. Ha dovuto attendere quindi oltre un'ora per fare pipì, e soltanto a notte avanzata è stato lasciato in libertà. Fuori l'attendevano la moglie e un gruppetto di amici. E' andato a festeggiare un terzo posto che per lui vale certamente una vittoria in una trattoria sotto i Parioli, e attorno alla mezzanotte si sentivano ancora scoppiettare i tappi dello champagne.

Ora la maratona

Cindolo non calcola certo il suo impegno dopo il risultato di ieri sera. Adesso l'attende la maratona e, galvanizzato dal primo successo, si è lasciato andare a dichiarazioni fin troppo ottimistiche. Non sappiamo quanto lo sforzo inciderà sul suo rendimento tra qualche giorno, di certo il « leone d'Avellino » si era preparato [illegible] sulla distanza dei 42 chilometri e per lui i 10.000 dovevano essere soltanto una gara d'assaggio. Ma ieri sera ha trovato la competizione ideale per i suoi mezzi. Non ritmi altissimi ma un'andatura abbastanza costante con pochi strappi che peraltro lui è stato molto intelligente a non seguire, continuando ad andare « rotondo » per non accusare male alle gambe.

Nel finale, è stato un vero peccato, la corsa è stata complicata dal fatto che si sono inseriti nel gruppo di testa alcuni atleti che erano già doppiati, c'è stata un po' di « bagarre » e proprio in quel momento Cindolo ha perso qualche metro. Il suo finale è stato sempre molto forte, e anche ieri sera allo sprint è riuscito a superare atleti del valore del polacco Malinowski, che molti davano come favorito per la medaglia d'oro. Adesso, come sempre, ottenuto un risultato di rilievo, si pensa che la situazione poteva essere ancora migliore. Se Cindolo non avesse perso quei dieci metri all'inizio dell'ultima curva, il suo rush avrebbe potuto portarlo addirittura alla vittoria assoluta. Ma lui a queste cose non ci pensa, il terzo posto lo considera un grosso successo ed ha ragione.

In un'atletica piena di complicazioni e di difficoltà, Pippo Cindolo rappresenta una vera eccezione. Si è allenato da solo, con costanza, tutto l'inverno sulle colline di Fiesole, poco lontano dalla scuola fiorentina nella quale insegna educazione fisica. Una costanza assoluta, che è stata premiata ieri sera. Ha quasi trent'anni, ha raggiunto il più grosso risultato della carriera, ha toccato una soddisfazione che [illegible] si meritava. Senza dubbio, la gara di ieri sera gli dà morale per la maratona.

Lui ha dichiarato: « Non fatemi dire delle cose troppo grandi, nell'euforia di questa sera, ma io penso nella maratona di poter entrare nella zona delle medaglie ». Il risultato è nelle sue possibilità, anche se la corsa sui 42 chilometri rappresenta sempre un'incognita. Ci sono dei momenti di crisi, ci sono delle difficoltà notevoli, e l'euforia del momento potrebbe anche diventare un pericolo. Ad ogni modo [illegible] in fila atleti di valore mondiale, anche se la gara non è stata chiusa con un risultato tecnico notevole.

Davanti ai big

Guardando l'ordine d'arrivo si [illegible] dietro a Cindolo, oltre Malinowski, il campione olimpionico Viren, lo spagnolo Aro, l'inglese Black, il belga Lismont, che è proprio il grande favorito per la maratona, il [illegible] Risa, il finlandese Paivarinta, che era considerato uno dei favoriti, e altri ancora. Nella gara è crollato Franco Fava, che non ha sopportato alcuni cambi di ritmo attorno ai 3000 metri.

Un vero peccato, perché Fava, come Cindolo, aveva condotto una grossa preparazione. D'altra parte il ragazzo di Cassino punta soprattutto ai 3000 siepi ed evidentemente non ha voluto correre rischi. Il pubblico romano, un pubblico da partita di calcio più che da competizione atletica, ha ritrovato in Cindolo il suo primo campione. L'applauso per lui è stato scrosciante, come se avesse vinto la medaglia d'oro. E in effetti, [illegible] si aspettava un Pippo Cindolo sul podio per cui il terzo posto diventa una grossa vittoria.

Bruno Perucca

LE DUE NAZIONALI DI BERNARDINI

Rivera e Mazzola in seconda scelta

Fulvio Bernardini ha evitato l'epurazione e gli amanti del « pugno di ferro » sono rimasti delusi. Nella convocazione di questo pomeriggio figurano ancora i nomi della vecchia guardia (Rivera, Mazzola, Facchetti), mentre lo stesso Bernardini aveva più volte espresso parere negativo sul ripescaggio di questi veterani.

Bisogna anche dire che la lista dei nomi non può essere definita conservatrice: vi appaiono il terzino laziale Martini, il romanista Rocca, i viola Caso e Beatrice, i napoletani Orlandini, Braglia, Bruscolotti e La Palma. Quest'ultimo rappresenta la vera sorpresa, poiché non era stato preso neppure in considerazione dalla stessa società di appartenenza per una convocazione nella squadra azzurra. In realtà Bernardini faceva tenere d'occhio lo stopper da tempo e l'inviato a Verona, Bearzot, ha confermato domenica sera le precedenti favorevoli impressioni. La Palma, dunque, non ancora titolare fisso nel Napoli, arriva sorprendentemente agli allori nazionali.

Vecchia guardia e nomi nuovi: oggi a Coverciano non saranno presenti però (con l'unica eccezione di Zoff) i giocatori di Juventus e Torino che Bernardini ha preferito lasciare a disposizione delle rispettive squadre, impegnate presto in campo internazionale. Le due formazioni varate da Bernardini e definite la prima « probabile », la seconda « possibile » sono dunque soltanto una veste provvisoria ed al momento è estremamente difficile interpretare le intenzioni del nuovo responsabile del Club Italia.

La convocazione dei vari Mazzola e Rivera potrebbe avere il significato di una esclusione graduale, indolore, o più semplicemente potrebbe dimostrare come Bernardini voglia evitare le epurazioni, troppo facili e forse anche rischiose, per lasciare alla dimostrazione sul campo l'ultima parola sul mosaico azzurro. Se insomma Rivera e Mazzola meritano ancora di vestire la maglia della Nazionale — e nessuno può negare che i due giocatori appartengano ancora alla schiera dei migliori — dovranno dimostrarlo sul campo, nel primo — da molti anni — serio allenamento della Nazionale.

I « mostri sacri »: Gianni Rivera è fuori forma, nel Milan delude, eppure viene chiamato lo stesso in Nazionale.

Queste le due formazioni.

Squadra A (probabili): Zoff; Bruscolotti, Martini; Benetti, Zecchini, Wilson; Damiani, Re Cecconi, Chinaglia, Juliano, D'Amico.

Squadra B (possibili): Albertosi; Rocca, [illegible] Orlandini, La Palma, Facchetti; Caso, Mazzola, Boninsegna, Rivera, Chiarugi.

In panchina: Antognoni, Beatrice, Braglia, Orlandi, Felice Pulici, Superchi.

CICLISMO

Dilettanti a Murisengo ricordano BERTOLINO

Si disputa oggi a Murisengo con inizio alle ore 13,30, il « Trofeo papà Bertolino » classica ciclistica, riservata ai dilettanti, organizzata dal C. C. Torino. Parteciperanno alla gara i migliori corridori piemontesi, lombardi e veneti, che si daranno battaglia sugli otto giri del percorso per un totale di 120 chilometri. Ospite d'onore e direttore di corsa sarà il commissario tecnico della pista Guido Messina.

SPORT - FLASH

AMICHEVOLE — L'Ovadamobili disputerà domani sera una partita amichevole ad Ovada contro il Canelli. L'incontro avrà inizio alle ore 21.

ALBESE — L'allenatore dell'Albese Ferretti unitamente al direttore tecnico della squadra Moschino hanno fatto compiere ieri pomeriggio ai giocatori una seduta atletica per mettere a punto la formazione che domani sera incontrerà per la Coppa Italia la Pro Vercelli. L'Albese conduce attualmente il girone ed ha buone possibilità di passare il turno.

NOVI — Si è concluso ieri sera sul campo di viale Rimembranza il torneo calcistico notturno. Nella finale il Mobili Borasi di Villaromagnano ha battuto il Soro Sport Tassarolo per 7-6 dopo i calci di rigore. Ha diretto la gara Pietro Fossati.

CICLISMO — Indetta dalla A.I.C.S. Matteotti Novi e organizzata dalla società Novese Fausto Coppi si disputa domani sera la quarta coppa « Mario Pedemonte », gara ciclistica tipo pista per dilettanti allievi ed esordienti sul circuito cittadino di via Verdi, via Garibaldi, via Nizza, corso Italia.

COPPA — La Novese, dopo aver superato nel secondo turno della Coppa Italia semiprofessionisti con un netto 3-0 il Sestri Levante, ospita domani allo stadio comunale ore 17,30 l'undici della Spezia.

SALA fuori!

All'aria il piano di Fabbri

Riveduti gli schemi di gioco del Torino

Claudio Sala non giocherà per un mese. Sarà assente per tutte le partite del girone eliminatorio della Coppa Italia e per la gara di Coppa Uefa contro il Fortuna di Düsseldorf. Nella migliore delle ipotesi (e questo è un dato che si potrà verificare soltanto con il tempo e le cure) il giocatore rientrerà in campo per il 6 ottobre, in occasione della prima partita di campionato.

Sala ha riportato uno stiramento alla coscia destra, nel corso della partita contro il Cagliari. L'incidente è di entità abbastanza notevole, ma in compenso (consolazione piuttosto magra per i granata) permette di stabilire una volta per tutte che Sala non è afflitto da mali misteriosi, che insomma non esiste un « caso » e che soprattutto il giocatore non sta cercando scuse per non giocare, considerato un atteggio il disaccordo per la questione reingaggio. Anzi, forse queste « voci » nate fra i tifosi, hanno contribuito a provocare l'infortunio.

Dice infatti Fabbri: «Claudio mi ha [illegible] che stava male. Evidentemente, tutte le chiacchiere che si sono fatte sul suo conto nei giorni scorsi lo hanno innervosito e l'hanno spinto a giocare in condizioni imperfette. Voleva convincere tutti che non piantava grane e purtroppo i risultati si vedono. Peccato, pensare che contro il Cagliari volevo farlo uscire in anticipo, ho aspettato la fine del primo tempo e lui si è infortunato proprio tre minuti prima che l'arbitro mandasse tutti negli spogliatoi ».

— Certo, si tratta di una assenza molto grave per il Torino.

Santin stopper

« E' un'assenza grave per due motivi. Intanto, perdiamo il giocatore in un momento in cui ci avrebbe fatto comodo, visto che abbiamo impegni di notevole importanza. Inoltre, bisogna tener conto del ritardo altrettanto notevole che la cosa porta agli sviluppi del nostro gioco. Infatti, l'impostazione che abbiamo studiato sinora deve essere rimandata. Senza contare che abbiamo anche Mozzini fermo e lo stesso discorso può essere fatto per quanto riguarda il settore difensivo ».

Infatti, anche Lombardo insiste sull'argomento. E' stato molto complimentato dopo la bella partita contro il Cagliari, ma sottolinea: « Sono contento del mio attuale stato di forma, però l'assenza di Mozzini mi mette in condizione di non poter giocare nella posizione che preferisco. Con lui fuori squadra sono costretto a giocare sulla "punta" avversaria mentre le mie caratteristiche mi consentirebbero di rendere al meglio sul "tornante". Speriamo che tutto rientri al più presto nella normalità ». Termini piuttosto astrusi, ma in pratica Lombardo si rammarica di non poter tentare con successo le puntate offensive come era solito fare.

Certo, la situazione sanitaria del Torino non è rosea. Il professor Cattaneo, rispondendo a Sala, precisa: « La natura dell'infortunio è chiara. In questi casi, è evidente, necessita non aver fretta. Sala resterà fermo per un paio di giorni, poi potrà cominciare a muoversi con cautela ».

— Sarà pronto per l'inizio di campionato?

« Direi senz'altro di sì. Mi auguro anche prima, anche se non è il caso di essere troppo ottimisti ».

Aspettare Sala, insomma, e con lui Mozzini. Per fortuna, l'organico del Torino è tale da poter consentire sostituzioni di indubbio valore. La « rosa » di cui Fabbri dispone gli permette di presentare una squadra di ottimo livello, nonostante gli infortuni. Ma è evidente che la ricerca del gioco di insieme, con tutti questi forzati cambiamenti, va a farsi benedire. Adesso toccherà a Roccotelli e vedremo un Torino diverso. Non si può davvero dire che la stagione sia cominciata a tinte rosee per i granata di Fabbri.

Beppe Bracco

Fabbri e Cattaneo: vertice sul problema Sala

JUVENTUS

domani viaggio lampo ad Atene

Con cinque vittorie nelle ultime cinque gare disputate la Juventus viaggia a pieno ritmo. In quella di Reggio Emilia, forse la più sofferta della serie, i bianconeri hanno posto l'ipoteca sulla qualificazione ai quarti di finale della Coppa Italia. E' praticamente impossibile che le due rimanenti partite col Taranto e l'Avellino, possano sconvolgere la situazione.

Nella partita di domenica Parola ha tratto definitive indicazioni sulla sua Juventus: una squadra che lotta, corre e, soprattutto, conclude con incredibile facilità. Pesa media: due partite giocate, sei gol fatti e nessuno subito. Nessuna squadra può vantare attualmente un simile exploit, anche se abbandonarsi a troppo facili entusiasmi può essere pericoloso. Comunque, la Juve di Parola, formazione che ha capito e assimilato la lezione dei « mondiali », è attualmente considerata la più seria pretendente allo scudetto 1974-75. Se un appunto le si può rivolgere è forse quello di aver cercato la forma troppo presto. Nel calcio il ritmo agonistico è un capitale difficile da accumulare ma ancor più difficile da conservare.

Tutto dunque procede a gonfie vele. Non ci sono problemi di gioco e di infortuni, che in questo periodo fanno perdere la tranquillità ai « maghi » della panchina. Solo Morini, almeno per il momento, non dorme sonni tranquilli. Lo stopper ha giocato a Reggio rischiando del suo, ben sapendo che in caso di sconfitta della squadra sarebbe stato indicato come il maggiore responsabile. Ma chi lo conosce bene sa che queste cose non lo turbano. D'altronde, domenica ha fatto la sua parte con onestà e non ha nulla da rimproverarsi. Con molta pazienza ha detto: « Ho trent'anni e ho capito quali errori si devono evitare. Purtroppo la Juventus ha fatto una scelta che io come sempre accetto. Me ne rimango tranquillo. Cosa devo fare, la rivoluzione? ».

Non gli si può certo dare torto, anche se spesso solo chi fa la voce grossa riesce ad ottenere ciò che vuole. Neanche la prospettiva di perdere il posto in Nazionale, posto, ricordiamolo, sudato e meritato sul campo, riesce a smuoverne l'imperturbabilità. Un vero professionista in un mondo dove la serietà non è la sola virtù.

Domani la squadra partirà per Atene dove sosterrà « l'amichevole di ritorno » con l'Olympiakos. Sull'aereo in partenza alle 12 da Linate, non saliranno i convocati per la Nazionale, Zoff e Damiani, né l'infortunato Cuccureddu che dovrebbe essere pronto per la partita di domenica con il Taranto. La formazione sarà la solita con le uniche varianti di Piloni tra i pali e di Altafini all'ala. Non vi sarà lo spostamento di Causio all'antico ruolo di ala, in merito Parola è stato categorico: « Finché resterò alla Juve — ha detto — la maglia numero sette non la indosserà più ».

F. V.

cucina dall'A alla Z
di Luigi Carnacina
ogni sabato,
prima in edicola...
poi a fare la spesa

Le scadenze di settembre e di ottobre

Due mesi di tasse che ci spogliano

Roma, 3 settembre.

Ecco l'elenco delle scadenze fisse in materia tributaria dei mesi di settembre ed ottobre:

5 SETTEMBRE. — Scade il versamento all'esattoria delle imposte sul reddito applicate mediante ritenuta, nel mese precedente, può essere effettuato a mezzo di conto corrente postale.

15 SETTEMBRE. — Scade il termine entro il quale devono essere effettuati i versamenti allo sportello dell'esattoria delle imposte sul reddito applicate mediante ritenuta nel mese precedente.

20 SETTEMBRE. — Scade il termine entro il quale i contribuenti debbono denunziare al Comune o, rispettivamente, all'Amministrazione provinciale, i singoli cespiti soggetti alle imposte, tasse e addizionali, comunali o provinciali. La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli, qualora le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

30 SETTEMBRE. — Scade il termine entro il quale deve essere pagata la terza rata dell'imposta di bollo sugli atti e documenti per i quali è stata concessa l'autorizzazione ad assolvere il tributo in modo virtuale.

Scade anche il termine entro il quale i contribuenti devono presentare ai fini dell'Iva la dichiarazione mensile recante l'indicazione degli elementi di calcolo di cui all'art. 27 e della imposta da versare o dell'eccedenza detraibile che ne risulta.

Il 30 settembre è inoltre, quest'anno, il termine ultimo per il pagamento delle tasse per l'una tantum sulle auto e i natanti a motore.

9 OTTOBRE. — Scade il termine entro il quale il versamento all'esattoria delle imposte sul reddito applicate mediante ritenuta nel mese precedente deve essere effettuato a mezzo di conto corrente postale.

10 OTTOBRE. — Scade il termine per il pagamento della quinta rata delle imposte dirette dei ruoli ordinari di seconda serie, pubblicati nel mese di dicembre 1973, pagabili in sei rate, concernenti i periodi di imposta precedenti.

Scade anche il termine per il pagamento della seconda rata dei tributi locali riscuotibili a mezzo ruolo iscritti nei ruoli suppletivi di seconda serie 1974 nonché della quinta rata degli stessi tributi iscritti nei ruoli principali e suppletivi di prima serie 1974.

15 OTTOBRE. — Scade il termine entro il quale devono essere eseguiti i versamenti allo sportello dell'esattoria delle imposte sul reddito applicate mediante ritenuta nel mese precedente.

18 OTTOBRE. — Scade il termine di tolleranza per il pagamento senza indennità di mora della rata di imposte dirette e di tributi locali scadute il 10 ottobre.

21 OTTOBRE. — Scade il termine per il pagamento con l'applicazione dell'indennità di mora ridotta al due per cento delle rate di imposte dirette erariali e di tributi locali scadute il 10 ottobre.

30 OTTOBRE. — Scade il termine utile ai fini della imposta di bollo per gli istituti di credito per denunziare al competente ufficio del registro gli assegni circolari emessi nel trimestre scaduto il 30 settembre.

31 OTTOBRE. — Scade il termine entro il quale i contribuenti devono presentare ai fini dell'Iva la dichiarazione mensile (ovvero la dichiarazione trimestrale se trova applicazione il regime forfettario o quello semplificato) mediante l'indicazione degli elementi di calcolo di cui all'articolo 27 (o di cui agli articoli 31 e 33 se si applica il regime forfettario) nonché dell'imposta da versare o dell'eccedenza detraibile che ne risulta.

AUTO ITALIANE all'estero sono in aumento (+25 mila unità)

Roma, 3 settembre.

Nei primi sei mesi del 1974 l'Italia ha esportato 354.000 autoveicoli per un valore complessivo di 485 miliardi 463 milioni di lire, contro i 329.804 autoveicoli (per 365 miliardi 905 milioni di lire) esportati nei primi sei mesi dello scorso anno.

Sempre nei primi sei mesi del 1974, l'Italia ha esportato 1.815.458 quintali di parti staccate di autoveicoli per un valore complessivo di 223 miliardi 509 milioni di lire (contro 1.418.114 quintali, valore complessivo 145 miliardi 362 milioni di lire dello scorso anno). I dati sono forniti dall'Agenzia Economico-finanziaria.

Secondo la stessa fonte, nei primi sei mesi dell'anno, l'Italia ha importato 180.532 autoveicoli per un valore complessivo di 262 miliardi 525 milioni di lire, contro 232.654 autoveicoli (per un valore complessivo di 224 miliardi 131 milioni di lire) importati nel periodo corrispondente dello scorso anno. r. s.

Chiesto aumento dell'8%

Rialzo dei prezzi agricoli della Cee

Per compensare i redditi diminuiti

Bruxelles, 3 settembre.

Il comitato delle organizzazioni professionali agricole della Cee (Copa) chiederà un aumento minimo dell'otto per cento sui prezzi agricoli europei per compensare la diminuzione dei redditi degli agricoltori europei.

Il vicepresidente del Copa Jean Deleau, ha affermato ieri a Bruxelles di ritenere che le proposte della commissione europea (aumenti del quattro per cento) sono «insufficienti».

Egli ha rilevato che la proposta di Lardinois, commissario europeo incaricato dei problemi agricoli, di anticipare la fissazione dei prezzi per la campagna 1975-76 comporta seri rischi per gli agricoltori, soprattutto in un periodo di forte inflazione in cui i prezzi non corrispondono più nel giro di pochi mesi, alla progressione dei costi di produzione. (Ansa)

Alla Pettinatura Lana lo sciopero ad oltranza

CORRISPONDENTE

Vercelli, 3 settembre.

(t. n.) Alla Pettinatura Lane di Vercelli, nel corso dell'assemblea generale dei dipendenti svoltasi ieri pomeriggio in fabbrica, presenti i sindacalisti, è stato deciso di continuare lo sciopero a tempo indeterminato del reparto lana (200 dipendenti), iniziato venerdì scorso, ed attuare uno sciopero di 4 ore a partire da giovedì prossimo (le ultime per ogni turno) nei reparti fibre e turbo-syder (200 dipendenti) e converter (100 dipendenti).

Com'è noto, tali decisioni sono scaturite dopo che si era saputo che nei primi giorni della scorsa settimana la direzione intendeva chiudere il reparto lana, mettere in cassa integrazione a 16 ore i dipendenti dei reparti fibre e turbo-syder, mentre il solo reparto 'converter avrebbe lavorato ad orario pieno, cioè 40 ore settimanali.

Per domani, mercoledì, è stato frattanto concordato presso l'Associazione industriale di Vercelli un incontro tra la direzione della Pettinatura Lane, i sindacati e il consiglio di fabbrica.

Risolta la vertenza alla Botto di Strona

Biella, 3 settembre.

(p.m.) La mediazione dell'ufficio del lavoro è valsa a comporre una vertenza sindacale sorta nel lanificio Albino Botto di Strona, a proposito di una maggiore assegnazione di macchinario.

La direzione dell'azienda ha sperimentalmente affidato ad un ristretto numero di addetti al reparto pettinatrici il controllo delle otto macchine pettinatrici cui devono abitualmente accudire, anche una vuota-vasi. Il provvedimento ha determinato uno sciopero dei dipendenti del reparto, protrattosi per nove giorni lavorativi.

ALBA — Un agricoltore di Magliano Alfieri, Francesco Daniele, 62 anni, ha perso la mano destra stroncatagli di netto dall'albero di trasmissione della pompa con la quale stava irrigando.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Più deboli i titoli guida

TORINO — In Borsa continua lo stillicidio delle vendite. L'offerta è tutt'altro che insistente, ma la mancanza assoluta di iniziative da parte dei compratori ne rende pesanti gli effetti e non lascia intravedere per il futuro un mutamento di rotta.

Le quotazioni odierne risultano deboli fin dalle prime battute e praticamente la tendenza discendente si mantiene ininterrotta fino al listino, che registra i minimi della giornata.

Le perdite sono particolarmente sensibili per Viscosa, Montedison, Centrale, Immobiliare Roma, Bastogi.

In controtendenza appare solo qualche titolo locale, come la Piemonte Finanziaria e la Ferco.

Il reddito fisso è debole e con scarsi affari.

Chiusura Montedison 1 gennaio 1974 765.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 230; Città di Genova 7% 7435; Metropolitana Milanese 7% 7740; Magona 1973 7% conv. 111; Gim 1973 6% conv. 102; S. Spirito 7% '73 conv. 101; Montefiore 7% 1973 conv. 100; B.T. quadr. '73 7% 9550.

BORSA CONTINUA: Fiat ordinaria: 1150, 1135, 1135, 1112; Fiat privil.: 850, 845, 845, 835.

LE AZIONI A TORINO

	2-9	3-9
ALIMENTARI		
Alimont	4100	4100
Eridania	1910	1910
Florio	385	401
Motta	2450	2393
Romana Zuccheri	400	400
Vinchi Unica	[illegible]	399
BANCARIE		
Banco Roma	16600	16600
Comit	16800	16800
Credito It.	1900	1910
Interbanca priv.	18000	18100
Mediobanca	67300	66200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1150	1150
Eternit	1416	1414
Fornaci Riunite	3600	3560
Unicem	4999	4980
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	838	830
Italgas	665	647
Liquigas	244	241
Liquigas priv.	192	154
Mira Lanza	24725	23990
Montedison	785	764
Monted. Gemina	732	727
Paramatti	1430	1400
Pierrel	3000	3135
Rumianca	1483	1485
SAFFA	[illegible]	3100
Schiapparelli	3620	3620
COMMERCIALI		
Rinascente	120	114
» priv.	83	84
Silos Genova	3850	3850
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	910	812
Beni Imm. It. priv.	390	390
Beni Stabili	4720	4720
Cond. Acqua Roma	655	660
Generale Imm.	361 50	345

	2-9	3-9
Imm. Agr. Vittoria	5310	5250
Isvim	[illegible]	6640
Risanamento	[illegible]	9860
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14000	13800
» » priv.	8300	8100
Latina	1510	1480
Latina priv.	1140	1113
Generali	58750	57130
RAS	66150	66700
S.A.I.	13900	13530
Toro Ass.	43400	42450
Toro Ass. priv.	15889	15070
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3300	3300
Autostrada To-Mi	3750	3500
Fer. Co.	353	365
Italcable	3400	3400
N.A.I.	5010	4950
SIP	1750	1721
Torino-Nord	144 50	142
FINANZIARIE		
Bastogi	1584	1515
Finsider	334	328
GIM	3250	3250
IFI priv.	2900	2850
Ifil	15000	14500
Invest	2750	2700
La Centrale	[illegible]	12100
Mittel	2600	2600
Piemonte Finanz.	5400	5300
Pirelli & C.	[illegible]	1630
Pirelli S.p.A.	853	830
S.A.R.O.M. ris.	2996	2980
S.I.F.A.	1214	1200
S.M.E.	[illegible]	1430
STET	1901	1850
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	890	890
Marelli & C.	670	710
Pan Electric	2235	2235

	2-9	3-9
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1131	1130
» priv. *	883	865
Castagnetti	2430	2400
Gilardini	2901	2900
Moncenisio	—	—
Nebiolo	270	278
Olivetti	1140	1100
» priv.	1000	980
Westinghouse	3475	3475
MINERARIE METALL.		
Dalmine	351	351
Fornara & C.	900	900
Italsider	367	350
Metalli	2460	2480
Talco & Grafite	31000	31000
Terni	[illegible]	101
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15950	15950
» priv.	6800	6800
Cartiera Italiana	1005	1000
TESSILI		
Cot. Cantoni	12500	11900
Fisac	2500	2400
Lane Borgosesia	22000	21350
Montedison Fibre	150	148
» » pr.	285	285
Viscosa	1770	1684
» priv.	1050	1060
DIVERSI		
Acque pot. TO	1281	1255
Ciga	2700	2750
CIR	[illegible]	6800
Pacchetti	270 50	257
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	80	80
Mediob. 6%	212	212
Med. Fingest 7%	140	140
Liquigas 7% '70	100	100
» » '71	100	100
» » '72	100	100
» 7½ '73	100	100

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	2-9	3-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	86 —	86 —
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	81 55	81 [illegible]
» 5%	84 20	84 20
Pr. R. 5% Trieste	82 30	82 30
Bil. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '74	83 50	83 50
Pr. Ed. Sc. 5% '67	84 40	84 40
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	98 50	96 70
» » » II	95 —	94 75
» » '77	86 10	85 80
» » '78	84 —	83 90
» 5½% '79	85 30	83 50
» » '80	85 —	83 80
» » '82	84 30	83 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 —	76 25
» » '65 II	78 —	79 —
» » '66 I	74 80	75 —
» » '66 II	75 10	74 —
» » '67	75 10	74 75
» » '68 I	74 35	73 75
» » '68 II	74 80	74 40
» » '69 I	75 80	73 60
» » '69 II	74 10	73 65
» 7% '70	83 50	83 —
» » '71	83 —	82 70
» » '72 I	82 90	81 60
» » '72 II	80 85	79 70
» » '73	81 —	79 30
» Europa 6%	80 50	[illegible] —
IRI 6% '64	80 —	[illegible] —
» » '65	79 50	79 50
» Alfa 7% '70	83 70	85 70
Italsap 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	67 40	67 40
Autostrade 6% '68 I	74 —	74 —
» » '68 II	75 —	74 60
» » '69	74 [illegible]	74 50
» 7% '71	81 [illegible]	81 30
» » '72	81 [illegible]	81 —
OO.PP. 5%	68 [illegible]	69 —
» 5½%	70 [illegible]	70 30
» 6%	71 [illegible]	70 60
» 7%	79 [illegible]	79 —
» I.Si. 7% 1ª	80 [illegible]	81 —
» » » 2ª	80 [illegible]	81 —
» » » 3ª	81 —	80 30
» » » 4ª	81 —	81 —
» » » 5ª	[illegible] 40	80 40
» » » 6ª	81 —	81 —
» Anas 6% '66	72 50	72 30

	2-9	3-9
OO.PP. Aut. 6% 1ª	72 —	71 50
» » 7% 1ª	78 50	78 —
» » » 2ª	78 20	79 —
FF.SS. 6% '65 I	78 —	78 —
» » '65 II	77 —	76 25
» » '66 I	76 25	76 25
» » '66 II	75 30	75 20
» » '67	75 35	75 10
» » '68 I	74 50	74 —
» » '68 II	75 —	75 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	81 90	81 10
» » '72 I	81 80	81 80
» » '72 II	81 05	81 05
A.F.S. 6% '67	75 —	75 —
» » '68	73 —	73 —
» » '69	[illegible] —	[illegible] —
» 7% '70	80 50	80 50
» » '71	84 80	84 80
» » '72 I	85 —	85 —
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1ª	78 80	79 —
» » » 2ª	77 50	77 75
» » » 3ª	76 —	76 25
» » » 4ª	76 —	76 15
» » » 5ª	75 —	75 25
» » » 6ª	75 30	74 80
» » » 7ª	74 —	73 50
» » » 8ª	75 80	73 50
» 7% I	81 50	81 50
» » II	81 —	81 —
Idro vent. 5½%	78 —	78 50
» » 6%	73 80	73 95
» » 7% 1ª	82 —	82 —
» » » 2ª	78 —	78 50
» » » 3ª	79 30	78 —
» » » 4ª	78 —	78 50
IMI 6% XXV	81 50	81 50
» » XXVI	73 50	74 —
» » XXVII	74 10	74 10
» 7% XXVIII	81 40	81 —
» » XXIX	81 60	81 70
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	88 50	88 50
» » XXXI op.	94 60	94 60
» » XXXII	83 50	83 75
» » XXXIII	82 —	80 50
» » XXXIII op.	85 80	88 50
» » XXXIV	81 70	82 —
» » XXXV	85 —	85 —
» s.s. '64 I.V.	80 30	83 50
Bai Sud 6% '64 9ª	88 —	88 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	—	—
» 6% '57	95 40	95 40
Fiat 5½% '60	[illegible] —	80 40

	2-9	3-9
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	97 —	97 —
» » '58	95 50	95 50
» 5½% '59	86 —	86 —
» 5½% '62 1ª	77 —	77 25
» » » 3ª	78 80	78 —
It. Gas 5½% '61	75 50	76 —
Rumianca 5½% '60	88 20	88 20
» » '62	74 50	76 50
Sip 6%	96 50	96 50
Vibeni 7% '59 I	91 —	91 —
» » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	87 80	87 25
Lancia 5½% '60	87 90	87 90
» » '62	79 —	79 —
Fergat 6%	90 —	91 50
Torino-Savona 5%	80 50	80 30
Tr.G.S.Bern. 5%	77 —	77 —
Curt. It. 7% '49	—	—
» » 5% '62	77 70	77 70
Invelm. 6% '64 9ª	85 90	85 90
» » » 10ª	85 —	85 —
» » '65 11ª	82 30	82 30
» » '66 12ª	81 50	81 50
» » '67 13ª	78 50	78 50
» » » 14ª	77 50	77 50
» » '68 15ª	80 —	80 —
» » '69 16ª	78 50	78 50
» 7% '70 17ª	82 50	82 50
» » '71 18ª	82 —	82 —
» » » 19ª	81 50	81 50
» » » 20ª	80 85	80 85
Torino 6% '52	77 50	77 50
» Aero 5% '50	71 —	71 —
» » '62	70 50	70 50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	85 —	85 —
» 6%	85 —	85 —
» O.P. 5%	85 —	85 —
» » 6%	85 —	85 —
Credito Fond. 5%	77 —	77 —
C.I.S. 7% '70	80 80	79 —
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	81 —	80 —
» » '72	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	85 —	85 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	155 —	155 —
Rumianca 6%	94 —	94 30
Pirelli S.p.A. 5%	70 —	70 —
Mediobanca 6%	202 —	202 —
Med. Fingest 7%	149 —	149 —
Liquigas 7½% '69	92 50	92 —
» » '71	91 —	91 —
» 7½% '72	91 50	91 50

A MILANO

Dopo la relativa resistenza di ieri, la Borsa ha accusato stamane una nuova flessione che viene attribuita a difficoltà di alcuni operatori costretti a smobilizzare partite di titoli per il reintegro di scarto di garanzia.

Il migliore andamento delle Borse internazionali non sembra aver avuto alcuna presa sugli operatori, preoccupati per l'andamento debole dei titoli guida.

Tra questi le Montedison, nonostante le favorevoli indicazioni circa i risultati della holding Gemina. Cedono anche Fiat e Viscosa; pure forte è apparso il ribasso delle Generali e degli assicurativi in genere. Perdono terreno Sarom, Cantoni, Finsider, Lepetit ed Agricole; realizzati i valori dei gruppi Centrale e Bonomi.

Controtendenza Eternit e Brioschi. Le Buton al loro secondo giorno di quotazione hanno dovuto subire il peso di nuove massicce offerte ma dopo aver esordito a 5000 lire terminano a 5020.

Tono ancora dimesso nel settore obbligazioni per vendite nei comparti dei titoli parastatali.

Principali oscillazioni della mattinata: Immobiliare Roma 352, 355, 344,50; Generali 58.400, 57.000, 57.200; Ras 68.000, 67.300, 68.680; Centrale 12.505, 12.080, 12.050; Viscosa 1725, 1690, 1682; Fiat 1141, 1112, 1110; Montedison 778,50, 765, 766; Interbanca 18.[illegible], 18.000, 17.830.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.750; Aedes 2800; Alitalia 3100; Alleanza 42.100; Amiata 1100; Anic 823; Assicuratr. 159.000; Bastogi 1541; B.co Roma 15.990; Beni Stabili 4730; [illegible] 73.[illegible]; Breda 2700; Brioschi 81.400; Burgo 15.630; Caffaro 328; Cantoni 11.900; Carlo Erba or. 5790; Carlo Erba pr. 3495; Cascami 10.200; Cementir 1575.

Ciga 2780; Cogo 1530; Comit 17.000; Comp. Milano or. 13.500; Comp. Milano pr. 8180; Comp. Toro or. 42.590; Comp. Toro pr. 15.080; Cond. Acqua 665; Credit 1851; Cucirini 5650; Dalmine 357; De Ferrari 2080; Donzelli 2410; E. Marelli 691; Eternit 1710; Falk or. 6700; Falk pr. 5500; Fiat or. 1110; Fiat pr. 818.

Finmare 165; Finsider 328; Fisac 2400; Fond. Incendio 12.400; Fond. Vita 20.030; Gavardo 3701; Generalfin 1105; Generali 57.200; Gim 3920; Ginori 420; Ifi priv. 2801; Ifil 14.350; Imm. Roma 344,50; Iniziativa 4010; Interbanca 17.830; Invest 2680; Italcable 3260; Italcementi 26.500.

Italgas 660; Italsider 349; La Centrale 12.050; Lanerossi 2890; L'Ausiliare 3700; Lepetit or. 11.750; Lepetit pr. 11.700; Linificio 745; Liquigas 241; Magneti M. 985; Magona 2140; Marzotto 1145; Mediobanca 66.600; Metalli 2475; Mira Lanza 24.000; Mittel 2799; Mondadori pr. 2238; Montedison 766; Montefibre ord. 148; Montefibre pr. 283,50; Motta 2400.

Nebiolo 272; Nord Milano [illegible]; Olcese 355; Olivetti or. 1101; Olivetti pr. 985; Pacchetti 259,50; Pertusola 3265; Pierrel 3135; Pirelli e C. 1600; Pirelli S.p.A. 835; Pozzi or. 1152; Ras 66.690; Rinascente or. 115; Rinascente pr. 78; Risanamento 9900; Romana Zuc. or. 420; Romana Zuc pr. 741; Rotondi 119.800; Rumianca 1441.

Saffa [illegible]; Sai 13.550; Sarom 2700; Siele 1030; Silos 3901; Sip 1725; Snia 1451; Stampati [illegible]; Standa 11.370; Stet 1880; Tecnomasio 295; Terni 101; Tiline 1550; Tosi Franco 5500; Trafilerie 1430; Un. Manif. 33.000; Viscosa ord. 1682; Viscosa pr. 1045; Westinghouse 3395.

A GENOVA

Dopo che la prima riunione dell'ottava è avvenuta su basi leggermente sostenute, nell'odierna il mercato azionario accusa nuovamente cedimenti e scambi sempre ridotti.

Alcuni prezzi: Centrale 13.050; Generali 57.135; Ras 66.500; Meridionali 1530; Nai 4880; Viscosa or. 1660; Viscosa pr. 1090; Finsider 325; Italsider 340; Fiat or. 1112; Fiat pr. 855; Sip 1730; Montedison 766.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Falta (Tino)

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ortensia, i figli: Paolo, Mario con la moglie Rosaria, i nipoti Lorena, Massimo e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 settembre, alle ore 17, partendo da via Roma 63 - Arona.

— Arona, 2 settembre 1974.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Mario Falta per la morte del padre

Achille Falta

— Torino, 2 settembre 1974.

I Colleghi del Reparto Tipografia prendono parte al lutto di Mario per la morte del PADRE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Camerlo nata Rubat (Nina)

anni 66

Addolorati lo annunciano il marito Prodo, i figli Armando con la moglie Carla e figli Claris e Wilfrido; Pier Luigi con la moglie Rina e figli Patrizia e Corrado; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 corr. ore 15,30 via Monte Soglio 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 3 settembre 1974.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed alla professione, è mancato dopo breve malattia

dott. Tomaso Borgarelli

farmacista

Ne danno il triste annuncio la moglie Magda Gay, i figli Giuseppe con la moglie Maria Grazia Bianchi e figli, Annabelle con il marito Enzo Bruna e figli, la sorella Margherita con il marito Giovanni Rub e familiari tutti. Un sincero ringraziamento al professor Loviselio, agli amici dottor Gerardo Molfese e dottoressa Vittoria Bianco per l'assidua, fraterna assistenza. La benedizione avrà luogo martedì 3 settembre alle ore 14 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 3), indi la cara salma proseguirà per Campiano, via Gandà 6. Servizio autopullman.

— Torino, via Marco Polo 1
3 settembre 1974.

Piangono il caro nonno MASINO i nipotini Michela, Paolo, Licia, Elena, Gianni.

Mario e Pina Bianco con Carla sono affettuosamente vicini al genero dottor Giuseppe Borgarelli per la scomparsa del PAPA'.

I nipoti Savino e Alessandra Rub con Lucia e Cristina; Giuseppe e Andrea Rub con Gianni e Silvia, piangono il carissimo zio

dott. Tomaso Borgarelli

— Torino, 3 settembre 1974.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Tomaso Borgarelli

i cognati Prospero e Benigna Bianchi con la figlia Rosa Maria; Giuseppe e Rita Gay con i figli Nino e Paola; Piero e Maria Massaro con i figli Gian Giorgio, Luciano, la figlioccia Laura con il consorte Paolo Bertamori di Novella ed i piccoli Antonella, Fabio, Elena, Massimo e Flavia.

Si unisce l'affezionata Lucia Pizzinato.

— Torino, 3 settembre 1974.

I cugini Tonino e Angela Gerosa si uniscono al lutto di Beppe e Isia.

I Collaboratori della Farmacia Borgarelli, prendono parte al grave lutto del dottor Giuseppe Borgarelli

Prende parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Borgarelli, la fedele Paolina Cortasso.

Rita, Romeo Gesiola e famiglia partecipano al lutto della famiglia Borgarelli.

Pier Luigi e Nava Wollesigh partecipano al dolore di Beppe e Isia, per la perdita del padre

dott. Tomaso Borgarelli

— Torino, 2 settembre 1974.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Mario e Alda Pinciaroo
Maria Rolando Mantero
Ernesto e Nives Tua.

Gerardo e gli zii Vittoria, Costanza e Riccardo, Rosaria Franco e famiglia si uniscono al dolore della signora Magda, Cicci e Lilli nel ricordo del

dott. Tomaso Borgarelli

— Torino, 3 settembre 1974.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gianolio

Premio Fedeltà F I A T

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli: Gisella con la moglie Pina Giordano e la piccola Elena; Cristina col marito Erasmo Socigelli. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Sospello 173/2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1974.

Prendono parte al dolore di Cristina e famiglia gli amici:
Calsiani
Pirpe
Cavaglio
Lombardo
Pilone
Ricolo

Cristianamente è mancata

Teresa Calre ved. Penna

Ne danno partecipazione i figli: Sergio con la moglie Gianna e l'adorata Federica, Maria col marito Nicolò Ambrosetti, fratelli, cognata e nipoti. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette (via Santena) martedì 3 corrente alle ore 14 per essere trasportata a Castiglione d'Asti per i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1974.

Le famiglie Broda e Cartal partecipano al dolore.

La famiglia Ambrosecchio divide viva parte al dolore.

Improvvisamente è mancato il

rag. Luigi Bertolino

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Tron, il fratello Attilio colla moglie Alina Bregano, parenti tutti. Funerali martedì 3 corrente ore 15,30 dal cimitero di Vallefore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Sestriere Villaretto, 2 settembre 1974.

I Condomini di via A. Balme 18 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amministratore

rag. Luigi Bertolino

— Sestriere Villaretto, 2 settembre 1974.

Improvvisamente si è spento in età di anni 68

Giuseppe Masante

commerciante tessuti

Costernati lo annunciano la moglie Maddalena Bergesio, la figlia Rina col marito Pietro Bramarelli e il piccolo Alessandro, fratelli, nipoti, cognati, parenti. Mercoledì 4 corrente alle ore 15 dall'abitazione in Mondovì Piazza, via S. Croce (Casa Baretti Soltano) la cara salma sarà trasportata in via Beccaria 37, ove alle ore 16 inizierà l'accompagnamento funebre per la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo.

— Mondovì, 1 settembre 1974.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari in Lauro

Margherita Mulmo in Costamagna

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio il marito Riccardo, la figlia Gigina col marito Wallarsi e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cherasco nella chiesa parrocchiale Madonna del Popolo oggi 3 settembre alle ore 16.

— Cherasco, 2 settembre 1974.

Improvvisamente è mancata

Delfina Garabello nata Tascherio

Addolorati l'annunciano il marito Francesco, la figlia Rosanna col marito Sergio Ferro, le nipoti Claudia e Silvia, la sorella Maria, cognati e parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'Astanteria Martini largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 settembre 1974.

L'Ordine dei Medici di Torino comunica la scomparsa del proprio iscritto

dott. Massimo Navone

— Torino, 1 settembre 1974.

E' mancato

Pietro Degani

A funerali avvenuti, nel dolore lo annunciano la moglie, i figli, il cognato e parenti tutti.

— Torino, 2 settembre 1974.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Pierino Degani per la morte del padre

Pietro Degani

— Torino, 2 settembre 1974.

I colleghi del Halio Fierloni
Gianni Fernodo
Placido Grassi
Mario Dell'Osso
Antonio Cosoni
Cesare Mattei
Francesco Pucci
Bruno De Agostini
Dino Gazzeri
Angelo Monti
Candido Casareli
Antonio Gota
Stanislao Monti
Pietro Addonati
Aldo Albrile
Emilio Amigoni
Ennio Andreoli
Antonio Anglay
Angelo Antico
Giuseppe Antonello
Pasquale Bagna
Bruno Bare
Cesare Battisti
Adriano Bazzo
Ettore Bodoni
Giovanni Beggiato
Bernardino Beltramino
Antonio Bonavera
Carlo Bigo
Giovanni Bonoccelli
Franco Borre
Oreliano Brescia
Lino Brasso
Pierino Caligaris
Martino Campanco
Ennio Caporali
Dante Cappellin
Giorgio Casazza
Ambrogio Casalegno
Tommaso Casalegno
Silvano Cavaliero
Mauro Cavallo
Adriano Cappa
Aldo Cerutti
Domenico Cerutti
Gianfranco Chiappone
Mario Cerasa
Giovanni Chiarotto
Mario Ciantino
Giuseppe Clementi
Ernesto Cogno
Domenico Colombo
Antonio Cantaldo
Osvaldo Cordero
Nelo De Benedetti
Giuseppe De Candia
Alessandro De Carlo
Rocco De Mao
Venanzio Demarchi
Pier Giorgio De Stefanis
Antonio De Vita
Roberto Dondana
Vladimiro Fabretti
Rinaldo Faccio
Edoardo Faggiano
Pietro Ferrazza
Osiano Ferro
Lauro Finotello
Luigi Fiorina
Ezio Franciosi
Silvio Frola
Pierino Galia
Luigi Gambino
Cesare Garavet
Francesco Garrile
Nicolò Gatti
Franco Gavasto
Giovanni Geremia
Adolfo Ghiringhelli
Achille Ghisotti
Giovanni Giaquinta
Carlo Giardo
Michelangelo Giorgi
Marco Gisberto
Luigi Gor
Claudio Gonzo
Alfredo La Grotta
Walter Lisarelli
Dante Lisi
Pasquale Lo Medico
Giancarlo Lodovico
Vincenzo Manitta
Costantino Mariotto
Carlo Marucchi
Arcano Massa
Giuseppe Mastrolorenzo
Raffaele Mella
Antonio Melis
Nicolò Melis
Adolfo Mezzogori
Lorenzo Miceli
Mario Miglio
Pier Giorgio Miglio
Giancarlo Milan
Giacomo Monti
Giovanni Moretti
Duilio Mosso
Guido Navone
Giuseppe Oddenino
Gino Olivo
Giovanni Orsi
Francesco Pasci
Domenico Passadore
Aldo Pecchio
Livio Pedretti
Samuele Pileri
Piero Pirinto
Walter Piva
Giulio Pocchiola
Giovanni Porro
Antonio Porzio
Giovanni Porzio
Gianfranco Quaranta
Vincenzo Raffaeli
Lorenzo Razzoni
Danilo Razzoni
Tommaso Rovigio
Sergio Ricci
Guido Roletti
Massimo Rosato
Giovanni Rosso
Franco Rubin
Guido Samartani
Salvatore Sanna
Michele Santarossa
Giuseppe Sarto
Luciano Scanavino
Giuseppe Scarpa
Giovanni Seida
Benito Serdini
Bartolomeo Siola
Giorgio Stramignoni
Roberto Talpo
Luciano Tinti
Carmelo Torretta
Antonio Tota
Giuseppe Usone
Elio Valerio
Francesco Vallarino
Giuseppe Vallossi
Renzo Verello
Gianfranco Vogliotti
Gianni Zanotti

Cristianamente è mancata

Giulia Rostani ved. Capecchi

Addolorati l'annunciano la figlia Adriana, nuora, cognata, nipoti, l'affezionata Lidia, parenti tutti. Funerali martedì 3 corrente ore 14 da via Sant'Anselmo 27; la cara salma proseguirà per Rondissone. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 settembre 1974.

Prematuramente è mancato a Cuneo

Giuseppe Manca

anni 56

Addolorati l'annunciano: la moglie Concettina Loreano, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e i carissimi Gianmario e Fruttaja. La cara salma verrà trasportata a Torino ove partendo da via Giacomo Dina 64 alle ore 14,30 di oggi avranno luogo i funerali.

— Torino, 3 settembre 1974.

Cristianamente è mancata

Maria Roagna ved. Bonino

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la zia Vittoria Zorbola, i cognati Virgilio Bonino, Angela Goetta, Elena Ferro, Cice Porta, Bice Pastorino con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 3 corrente, ore 17 nella chiesa parrocchiale di Alpone.

— Bra, 1 settembre 1974.

E' mancata

Angelina Barberis ved. Foresto

Ne danno il doloroso annuncio, la sorella Dina, i nipoti e la nipote Angela Pinase. I funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia San Pellegrino, indi la cara salma proseguirà per Coazzanigo.

— Torino, 31 agosto 1974.

E' cristianamente mancata

Lina Milano ved. Mondino

Lo partecipano a funerali avvenuti il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Manzio per le affettuose cure prestate.

— Sangano, 3 settembre 1974.

Carlo Scagliarini partecipa al dolore della famiglia Petrazzini per la scomparsa del carissimo amico

Luigi Petrazzini

— Torino, 2 settembre 1974.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e riposo

Ugo Fiocchi

— Torino, 2 settembre 1974.

Il fratello, le sorelle e i parenti tutti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Francesco Lisa

— Torino, 2 settembre 1974.

E' spirato il

N. H.
CAVALIER DOTTOR INGEGNER

Jacopo Candeo Cicogna

Lo annunciano la moglie, il figlio dott. Stefano e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Bernocchi, al prof. Calcagni, al dott. Caligaris, al personale Clinica San Luca. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Gran Madre.

— Torino, 3 settembre 1974.

Presidente e Colleghi Consiglio Direttivo Associazione Dirigenti Aziende Industriali Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR INGEGNER

Jacopo Candeo Cicogna

per lunghi anni consigliere dell'Associazione.

— Torino, 2 settembre 1974.

Il Presidente ed i Membri della Commissione Amministratrice dell'Azienda Tranvie Municipali prendono parte con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la morte del dirigente

DOTTOR INGEGNER

Jacopo Candeo Cicogna

Capo Dipartimento Studi e Programmi.

— Torino, 3 settembre 1974.

La Direzione ed il Personale della Azienda Tranvie Municipali partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del dirigente

DOTTOR INGEGNER

Jacopo Candeo Cicogna

— Torino, 3 settembre 1974.

Il Direttore Generale ed i Colleghi Dirigenti dell'Azienda Tranvie Municipali
Alberto Panbello
Ugo Alesna
Umberto Andrian
Carlo Cerlando
Giocondo Fratta
Francesco Ghedina Marchetto
Giovanni Guglielminotti
Carlo Ibolino
Piero Lorenzino
Giovanni Oreglia
Piero Rosazza-Gat
Narciso Vincenzi
partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia per la morte dell'amico

DOTTOR INGEGNER

Jacopo Candeo Cicogna

— Torino, 3 settembre 1974.

Presidenza, Commissione Amministratrice, Dirigenti e Personale della Cassa Soccorso A.T.M. partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

DOTTOR INGEGNER

Jacopo Candeo Cicogna

apprezzato amministratore dell'Ente.

— Torino, 3 settembre 1974.

Prendono parte al dolore della famiglia i Dirigenti della Cassa Soccorso A.T.M.:
Dalmazzo Ferrero
Paolo Mellano
Cesare Brunetti

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso del

DOTTOR INGEGNER

Jacopo Candeo Cicogna

socio del gruppo.

— Torino, 3 settembre 1974.

Presidenza, Amministrazione e Direzione del Consorzio Torino Rivoli Esercizi Autofiloviari prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR INGEGNER

Jacopo Candeo Cicogna

Capo dipartimento tecnico Atm.

— Torino, 3 settembre 1974.

Dopo lunghe sofferenze e cristianamente accolte ha lasciato i suoi cari moglie dei comuni intimi il

dott. Attilio Carlevarini

di anni 59

commerciante

Ne danno il doloroso annuncio nei figli nella divina promessa i fratelli Giuseppe con la moglie Ada Tarasco; Edoardo; i nipoti: Giovanna col marito Giuseppe Falco e figli Fabrizio ed Alessandro; Giorgio; gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 3 settembre alle ore 10 nella parrocchia di San Giovanni Battista.

— Savona, 2 settembre 1974.

La Società Finanziaria Ligure SpA di Savona, rappresentata dal suo Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, dai Soci Azionisti, dai Funzionari e dal Personale, si associa con profondo cordoglio e largo rimpianto al dolore dei familiari per la grave perdita del

dott. Attilio Carlevarini

socio fondatore della Società e che fu per 22 anni insostituibile amministratore delegato.

— Savona, 3 settembre 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Enza Barosso

Addolorati lo annunciano la sorella Maddalena Peralgeri con le figlie Luciana e Paola e rispettive famiglie, il fratello Francesco con la moglie Piera e Letizia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 3 settembre 1974.

Renato e Annamaria Girardi affettuosamente partecipano al dolore per la dipartita della cara ENZA.

Le famiglie Giacomasso e Bonvicino partecipano al dolore della famiglia.

Le affezionate Maria e [illegible] partecipano al dolore.

Partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Barosso i cugini Margherita Paolo Lorenzi e famiglie.

L'Amministratrice e Inquilini di via Nicola Fabrizi 33, partecipano al dolore dei familiari.

Il giorno 30 agosto, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Lina Buscaglione nata Caselli

Lo annunciano a funerali avvenuti, il marito Carlo; la figlia Luisa con il marito Giorgio Armone e gli adorati nipotini Massimo e Francesca; il fratello Proto; la sorella Maria ved. Carnelo e famiglia; la cognata Angiolina Morini ved. Caselli; Alice Colombo ved. Caselli e famiglia; nipoti, cugini, parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Graglia.

— Biella Chiavazza, 3 settembre 1974.

Sandra [illegible] e famiglia partecipa al grande dolore.

— Biella Chiavazza, 3 [illegible] 1974.

E' mancato

Domenico Carlo Settia

cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia Graziella con il marito Walter Perosini e figlia Marisa, il genero Piero Calnia con il figlio Bruno, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai consuoceri Cavaglia per la loro amorosa dedizione, alla dottoressa ed al dottor Zaina, e all'infermiera Luigina Fila per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 3 corrente alle ore 14,30 all'ospedale Molinette (via Santena) quindi la cara salma proseguirà per Tonengo di Cocconato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1974.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vizio

(ex mobiliere)

anni 66

Ne danno annuncio le figlie Rita con il marito Battista Badano e figlia Lalla e Monica, Marisa con il marito Luciano Capello e figli Giuseppe e Marco, la moglie Anna Collino e parenti tutti. Funerali martedì ore 15 parrocchia Oratorio Savio (frazione Gerino (Vinovo) poi la parrocchia S. Maria Maddalena, Villafranca Piemonte dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1974.

Cristianamente è mancata

Maria Festa Merlo

anni 89

terziaria francescana

Addolorati l'annunciano il marito Ferruccio; le figlie Emilia, Nina, Rosetta, generi, nipoti Anna, Gianfranco, parenti tutti. Funerali martedì ore 10, via Tellini.

— Chivasso, 2 settembre 1974.

Centro Studi Sindacale «Giorgio Cattin» partecipa cordoglio suo vicepresidente dott. Aldo Pedussia per la scomparsa del papà

Michele Pedussia

— Torino, 2 settembre 1974.

I Condomini di Via Ettore Fieramosca 2-4-6-8 porgono condoglianze alla famiglia di Tommaso per la scomparsa della mamma

Amelia Alegiani

— Torino, 3 settembre 1974.